IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 331. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 1. Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Progetti senza denari

Comincia a fare il giro dei giornali un piano generale di progetti che l'on. Boselli avrebbe dichiarato al corrispondente di un giornale tecnico di avere in pronto per la nuova Camera.

Riassumiamo telegraficamente:

1. Progetto sull'istruzione primaria, restando fermo il concetto di una graduale avocazione della scuola allo Stato, ponendola frattanto alla dipendenza della provincia; si rendono obbligatori i direttori didattici, tanto pei Comuni con un certo numero di scuole, quanto pei minori in consorzio; passaggio dei migliori maestri alle scuole secondarie: possibile pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri.

2. Progetto dei Collegi di Maria in Sicilia e diritto a pensione degl'insegnanti nelle scuole comunali e provinciali diventate governative.

3. Istituzione di scuole complementari e riordinamento dell'amministraz. scolastica provinciale.

4. Passaggio degli asili e giardini d'infanzia dal ministero interni a quello dell'istruzione.

5. Progetto per migliorare la pensione dei maestri elementari e delle vedove ed orfani dei medesimi colle somme a disposizione del Monte, per aumentato contributo.

6. Progetto per rendere obbligatori ai Comuni gli edifici scolastici.

7. Due divisioni al ministero per l'istruzione primaria, presiedute dal comm. Gioda e nuovo riordinamento del personale.

Il *Fracassa* dice che questo programma è molto, forse troppo promettente, e spera si possa attuare almeno nei punti principali.

Sicuro: nei punti principali ed anche secondari, salvo a discuterne il merito, semprechè non portino, nè ora nè in seguito, il **minimo aumento di spesa allo Stato, alle Provincie, ai Comuni.**

E questa sarà la nostra bandiera non solo per i progetti dell'istruzione pubblica, ma per qualunque progetto di altre Amministrazioni.

E' ora di farla finita con questi programmi speciali, che fanno a pugni col programma generale del Governo, che è quello di trovare, con riforme organiche, tutte le possibili economie per mettere in assetto la finanza dello Stato e non aggravare ulteriormente quelle dei Comuni e delle Provincie.

Non basta impedire che i nuovi progetti di riordinamento di uno o più rami nelle diverse amministrazioni non portino aggravio al bilancio dello Stato; bisogna pure opporsi con tutta energia a che le conseguenze si riversino sui bilanci dei Comuni o delle provincie. In definitiva è sempre un aggravio ai contribuenti, ai quali importa ben poco di sapere se debbono pagare per l'Erario dello Stato o per quello delle amministrazioni locali.

Noi comprendiamo le aspirazioni naturali di coloro che servono le pubbliche Amministrazioni a conseguire miglioramenti e comprendiamo pure la tendenza favorevole dei ministri; ma ormai queste tendenze vanno recise, giacchè c'è un altro elemento in Italia che invece di migliorare ha peggiorato (e come!) la sua condizione ed è quello dei contribuenti, che hanno diritto ormai di ribellarsi a qualunque minaccia di aggravii diretti o indiretti, immediati o successivi.

Chi li deve pagare questi direttori didattici? Chi deve pagare queste scuole complementari? Chi deve pagare il pareggiamento degli stipendi fra maestre e maestri? Chi deve pagare le pensioni od aumentare i contributi pel Monte? Chi fornisce o rimborsa i mezzi per gli edifici scolastici?

Lo Stato, le Provincie e i Comuni. Dove li pigliano i mezzi per far fronte?

Ha forse trovato l'on. ministro Boselli nel suo bilancio i mezzi per far fronte ora e poi a questi suoi progetti, che in gran parte si risolvono in maggiori spese?

Se sì, come potrebbe ottenersi da una rigida revisione, porti questi due o tre milioni in economia, riducendo le spese del suo bilancio e così avrà concorso al fine comune di raggiungere il pareggio e assidere la finanza sopra basi solide. Questa è la suprema legge che si è proposto il governo.

Noi non vogliamo certamente togliere ai ministri ogni iniziativa; anzi dobbiamo incoraggiarli a studiare riforme organiche che riescano a migliorare i servizi; ma questi razionali riordinamenti, adeguati alle risorse di cui dispone il paese, debbono risolversi in qualche risparmio, mai e poi mai in un centesimo d'aumento di spesa.

A noi sembra quindi che l'on. Boselli avrebbe fatto meglio a non esporre questo suo repertorio di musica dell'avvenire, che non potrà assolutamente essere attuato se non nella parte che non implica nuove spese per lo Stato, pei Comuni e per le Provincie — che è ben minima.

Il governo ha un debito d'onore verso il paese: assestare la finanza e migliorare, coi mezzi e nei limiti del possibile, le condizioni economiche.

Ora qualunque atto, provvedimento o riforma che non abbia quest'obbiettivo o si trovi in contraddizione, va combattuto, rinviato, respinto con tutte le energie possibili.

Il popolo italiano che ha data colle elezioni una prova solenne di fermezza di propositi nella parte politica, deve darne per mezzo del governo e del Parlamento un'altra non meno solenne nel programma finanziario ed economico.

Così soltanto si riacquista la fede in sè stessi, e s'impone agli altri la fiducia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Vienna**, 30. — Il *Fremdenblatt* dichiara infondate le notizie sparse sopra un cambiamento nel personale del ministero degli affari esteri che sarebbe causato dall'entrata, già da lungo tempo discussa, del capo sezione Szoegyenyi al ministero ungherese.

Il conte Kalnoky è ritornato da poco e non ha avuto il tempo di occuparsi di questioni di personale.

(N.) **Vienna**, 30, 2 pom. — Si parla del ristabilimento, al ministero degli affari esteri, della soppressa sezione economica. Ne sarebbe capo il consigliere aulico barone von Glanz.

(N.) **Londra**, 30, 2.20 pom. — Si ha da Sydney che il Primo Ministro, Sir Henry Parkes, dichiara che la Confederazione per la Federazione australiana si riunirà in quella città il 2 marzo.

(N.) **Madrid**, 30, 10.55 ant. — Canovas del Castillo, sebbene indisposto, ha presieduto ieri il Consiglio dei ministri.

(N.) **Londra**, 30, 11.45 ant. — L'Inghilterra non ha proposto ancora alcun arbitrato relativamente alla questione di Terranuova.

Il gabinetto francese accetterebbe un arbitrato soltanto qualora il governo di Terranuova dichiarasse anticipatamente di accettarne il verdetto. Qualora le due potenze si accordassero sull'arbitrato, lo *statu quo* della questione della pesca verrebbe prolungato sino alla decisione definitiva della vertenza.

(N) **Madrid**, 30, ore 11,40 ant. — Sono smentite tutte le voci di un'imminente crisi ministeriale. Persino i giornali che sinora tenevano per Sagasta, incominciano a frenare gli attacchi contro il ministero.

Si ritiene che la posizione di questi sia completamente consolidata.

(N) **Vienna**, 30, ore 11,55 ant. — La *Swoboda* di Sofia dichiara in un'altra risposta alle espressioni di Kaulbars, che la Reggenza bulgara voleva la riconciliazione colla Russia; però il contegno di Kaulbars, biasimato a ragione da Tatitschew (il pubblicista russo, recatosi recentemente in Bulgaria) l'ha resa impossibile.

(N.) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — La Corte russa, che si trasferisce da Gatschina qui al Palazzo d'Inverno, darà un grande ricevimento il giorno 8 dicembre.

(N.) **Madrid**, 30, 5 pom. — Il *Diario de Cataluna*, giornale carlista, invita tutti i cattolici del mondo, ad offrire una squadra navale al Papa allo scopo di propagare il cattolicismo e ottenere l'unica sovranità, che il mondo civile possa dare alla Chiesa.

L'Esposizione di Praga

(N.) **Vienna**, 30, 10,45 ant. — Il Manifesto del gruppo dei deputati tedeschi alla Dieta boema, relativo alla partecipazione dei tedeschi all'Esposizione nazionale di Praga, discute la situazione disperata del compromesso e nota che la condizione imposta dal Comitato esecutivo della frazione tedesca il 26 luglio per la partecipazione dei tedeschi all'Esposizione nazionale non si è avverata.

Perciò il gruppo non può raccomandare agli industriali ed agli agricoli tedeschi di partecipare all'Esposizione.

Quegli industriali ed agricoli tedeschi che hanno aderito incondizionatamente all'Esposizione prima del 26 luglio possono, al contrario, parteciparvi.

Il Manifesto assicura che il gruppo tedesco non rinunzia all'adempimento del compromesso, come è stato formulato a Vienna.

Il Manifesto ha prodotto nella Boemia grande agitazione, che si è già manifestata alla Dieta.

Dopo questa deliberazione, i membri tedeschi del Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale hanno inviato per iscritto le loro dimissioni al Presidente del Comitato, conte Zedwitz.

La cura della tubercolosi

Notizie da Berlino.

Scrivono da Berlino al *Temps*:

Molto saviamente, Koch, rifiuta sempre di far conoscere la composizione della sua linfa. Si sono fatte tre ipotesi, le quali non si escludono a vicenda:

— La linfa sarebbe il prodotto d'una coltivazione bacillare in un brodo gelatinoso (sistema Pasteur) — oppure conterrebbe degli elementi chimici d'origine minerale (cianuro d'oro) — od anche proverrebbe dalla manipolazione di materie animali viventi (sistema Brown-Sequard).

Fu assicurato che i porcellini d'India non servivano solo alle esperienze, ma alla fabbricazione stessa della linfa. Se anche si potesse conoscere la composizione di questa linfa, bisognerebbe poi sapere come la si fabbrichi. La più semplice cosa è d'aspettare il momento in cui il dottor Koch giudicherà opportuno di parlare.

Vi diceva, più su, che la pubblicazione di Koch aveva avuto per primo risultato di aumentare il numero degli esperimentatori che operano secondo il nuovo sistema. Non dimentichiamo mai, infatti, che si è ancora nel periodo di *osservazione*. Teniamoci dunque strettamente alle parole di Koch. *Non si applica* ancora il rimedio, lo si *esperimenta*; il che è molto differente.

In modo generale le nuove osservazioni confermano quelle di Koch: ma talune, purtroppo, sono lontane dall'essere concludenti.

Il rimedio di Koch, ha, come sapete, due proprietà essenziali. E' diagnostico e curativo.

Sotto il punto di vista della diagnosi, esso rivela la tubercolosi, perchè a dose eguale produce una reazione molto più forte sull'ammalato che non sul sano.

Sotto il punto di vista curativo, sopprime nell'organismo polmonare i tessuti viventi, nei quali soggiornano i bacilli, non senza far subire a questi delle modificazioni molto importanti, (forma di degenerazione).

Ora il prof. Gerhardt riconobbe, a Berlino, che la reazione era estremamente variabile, secondo gli individui. Molti pazienti, notoriamente affetti da tubercolosi, non hanno avuto febbre dopo la iniezione. A Bonn l'insuccesso fu sorprendente: furono iniettati quaranta ammalati, dei quali otto, notissimi tisici, rimasero liberi da ogni reazione.

E' verissimo che la linfa, in certe condizioni, si trasporta difficilmente, e forse si sarà guastata in viaggio.

Invece nella tubercolosi facciale (*lupus*) il rimedio opera con una precisione ammirabile.

Come vedete, il mondo degli scienziati cerca, tasta, si meraviglia, e non afferma ancora con certezza. Non dimentica che a tutt'oggi non s'è ancora osservato un solo caso autentico di guarigione definitiva di tisi.

E si sa che ci vorrà ancora *un anno* di osservazioni, prima di formulare (per questa parte) conclusioni sicure.

I medici di Cracovia.

Una riunione speciale della Società di medicina ha adottate le seguenti risoluzioni:

1. la linfa del dottor Koch è uno specifico più efficace contro le tubercolosi esterne di qualunque altro rimedio conosciuto;

2. la qualità terapeutica della linfa e il suo modo d'applicazione esigono un complemento di esperienze prima che si possa affermare qualche cosa di positivo a questo riguardo;

3. l'intiera scoperta è sempre nel periodo d'osservazione;

4. il valore terapeutico delle stazioni specialmente scelte per il caso di tubercolosi resta intatto, giovando il clima di dette stazioni a fortificare il sistema contro l'invasione e l'azione deleteria dei bacilli.

Esperienze di Parigi.

Il dott. Schaffer, di ritorno da Berlino colla linfa, ha, in presenza dei medici dell'Ospedale di S. Luigi, fatte le prime inoculazioni su varii casi di tubercolosi.

1° caso — Uomo, 25 anni — Tubercolosi locale al gomito, la cui articolazione era stata resecata 12 giorni prima. Temperature *ante* iniezione 37,05: nessuna reazione nelle 24 ore — 37,08 il giorno dopo.

2° caso — Uomo, 16 anni — Coxalgia suppurata avantissima. Temp. prima dell'iniezione, 36,08: la sera 38,4. Mattino seguente intorno al normale.

3° caso — Ragazza, 17 anni — Tubercolosi cutanea del malleolo interno del piede destro. Temperatura *ante* 36,9, sera 37,8, al mattino 37,4.

4° caso — Ragazza, 15 anni — Glandole dell'ascella. Temp. *ante* 36,06, sera 38,06, mattino seguente 37,04.

5° caso — Donna, 21 anno — Accesso tubercoloso per congestione. Temp. *ante* 37, la sera 39, mattino seguente 37,06.

Proseguono le inoculazioni pel *lupus* e poi le altre.

Esperienze di Roma.

Ieri mattina, alle ore 10, i letti delle due donne affette da *lupus* erano circondati da molti medici e assistenti della clinica.

Fra essi notammo i dottori Egidi, Occhini, Pensuti, Sciamanna, Ciarocchi, Gualdi, Moretti, Torti, Mazzoni, intenti a osservare e giudicare sui portentosi effetti della linfa del dottor Koch, iniettata sabato, come dicemmo.

Le due ammalate avevano il viso calmo e sereno, e non sembravano molto sofferenti.

La Mastriani Angela, di 32 anni, è affetta da *lupus serpiginosus* al naso: ebbe sabato di notte (alle ore 10,11,12) il massimo della temperatura [illegible] pulsazioni 116, respirazione 38.

Ieri mattina, alle 10, la temperatura era a 39°,9, pulsazioni 115, respirazione 30. La faccia quasi completamente deturpata; il naso, irriconoscibile, si era coperto di croste nerastre, secche, dure. Altre croste, bianco-giallastre, si erano sparse sulla faccia e sul prolabro a sinistra. Queste vanno estendendosi e sostituiscono il tessuto malato. Odore fetido: l'eritema circostante è edematoso.

Una macchia rossastra, che da lungo tempo la Mastriani aveva rimarcato sul suo avambraccio sinistro, e non le aveva mai dato la più piccola noia, si è gonfiata dopo l'iniezione e presentava ieri mattina la forma di una crosta rossastra del diametro di due centesimi.

La ragazza Buselli, quella affetta da *lupus ipertrophicus* al labbro, aveva avuto, sabato alle 9 pom., 40° di temperatura, 142 pulsazioni e 32 respirazioni. Questi gradi di temperatura e questo numero di pulsazioni furono il massimo, solo le respirazioni più tardi salirono a 33.

Ieri mattina alle 10 essa accusava: 38 di temperatura, 118 pulsazioni, 78 respirazioni.

Si notò una tumefazione e un gonfiore considerevole tutt'intorno al naso, al labbro superiore e a quello inferiore.

Il rossore si era pure esteso intorno alle guancie e aveva vivamente colorito alcune cicatrici del collo.

Il naso era tumido: le croste del labbro erano nere e dure nel centro, e giallastre a destra e a sinistra.

Un eritema scarlattinoso s'era formato su tutto il tronco.

La Buselli se ne stava seduta sul letto; essa confessava di sentirsi peggio di prima.

Ciò è naturale!

Sino alle dieci del mattino di ieri tutti i fenomeni preannunziati da Koch si sono verificati a puntino.

Oggi il prof. Guido Baccelli parlerà sull'importante argomento.

Le critiche.

« Il prof. Semmola di Napoli si espresse con un redattore del *Corriere* sulla scoperta di Koch, deplorando che l'illustre batteriologo tedesco sia stato costretto dalle indiscrezioni dei suoi collaboratori ad interrompere i suoi studi, che attualmente, come è dimostrato dai fatti sono incompleti.

Ciò non ostante egli (Semmola) è convinto che il punto di veduta da cui è partito Koch è falso. E' di per sè una contraddizione credere al carattere bacillare della tubercolosi-polmonare e contemporaneamente all'efficacia di un rimedio che non distrugge i bacilli. Ma anche astraendo da ciò, colla distruzione di dieci o venti nodetti di tubercoli non si ottiene nulla. Il tisico resta tisico anche dopo l'iniezione colla circostanza aggravante che i tessuti necrotizzati dal liquido di Koch, ma non eliminati, creano nuovi e più pericolosi centri di infezione. E' facile parlare di operazioni chirurgiche; ma in pratica per la maggior parte non riescono.

Un mezzo contro la tubercolosi polmonare sarà trovato il giorno in cui sarà possibile modificare il processo biochemico dei malati, in guisa di impedire od arrestare le neoformazioni tubercolose. Per ora il medico deve contentarsi della cura climatica o idroterapica, per la quale la terapia ha già ottenuto brillanti risultati. »

A noi sembra che il prof. Semmola avrebbe fatto meglio a seguire la riserva degli altri notevoli professori italiani — attendere, cioè, i risultati delle esperienze prima di sentenziare con prodigiosa facilità.

Il D.r Koch, nella sua memoria, afferma l'efficacia assoluta del rimedio nel *lupus* e nelle tubercolosi esterne. E questo è già per sè un grande risultato.

In quanto alla tubercolosi polmonare il Koch ha già trovato un mezzo diagnostico potentissimo, giacchè coll'iniezione si manifesta la reazione negli organismi affetti da tubercolosi: nei sani, niente.

Il prof. Semmola non è mai arrivato fino a questo punto.

In quanto alla parte curativa della tisi polmonare, il Koch si ferma alla tisi incipiente — e dice che proseguono le osservazioni.

Abbia la bontà il prof. Semmola d'aspettare i risultati di queste e poi sentenzierà.

NOTE ELETTORALI.

« Gli ufficiali generali e superiori di terra e di mare non possono essere eletti deputati nei *distretti elettorali*, sui quali esercitano attualmente od hanno esercitato sei mesi prima della elezione l'*ufficio* del loro grado. »

Questa prescrizione della legge del 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari ha sollevato la questione se il vice-ammiraglio Racchia, comandante il I Dipartimento marittimo, nel quale è compreso il Collegio elettorale di Grosseto, sia stato validamente eletto deputato di Grosseto.

La *Tribuna* risponde negativamente; l'ammiraglio Racchia, invece, afferma la sua eleggibilità, « perchè la giurisdizione dei comandanti capi dei « Dipartimenti marittimi limitasi fuori della loro « sede (per l'on. Racchia Spezia), a vigilanza delle « acque territoriali del rispettivo litorale, senza « ingerenza di sorta nei servizi terrestri, che di- « pendono da altre Amministrazioni, tanto meno « nei distretti elettorali. »

E noi crediamo che l'ammiraglio Racchia sia nel vero e che la sua sia la sana e la sola interpretazione, che può avere il comma *d*) dell'articolo 1° della legge in parola.

Sta in fatto che Grosseto fa parte del I Dipartimento marittimo, ma sta eziandio che il comandante non vi esercita alcuna giurisdizione, all'infuori della vigilanza delle acque territoriali; imperocchè nessuno degli uffici distaccati o dei servizi, che dipendono dal comando del Dipartimento, hanno sede in provincia di Grosseto, come la *Tribuna* può verificare a pagine 17 e 18 dell'« Annuario ufficiale della R. marina. »

In provincia di Grosseto esistono bensì alcuni uffici ed alcune delegazioni di porto, ma i primi e le seconde sono alla dipendenza dei *comandi i compartimenti marittimi*, i quali sono uffici di carattere mercantile, estranei al dipartimento militare marittimo e posti *sotto la diretta dipendenza* del ministero della marina, con cui corrispondono o dal quale ricevono ordini e comunicazioni, che, lo ripetiamo, nulla hanno di comune con il servizio *esclusivamente militare* dei Dipartimenti marittimi.

Nessun dubbio, quindi, a nostro avviso, che l'ammiraglio Racchia sia stato legittimamente e regolarmente eletto a Grosseto.

Del resto, a confortare la sana interpretazione della *lettera* della legge, concorre *lo spirito*, che informa questa prescrizione. Si è voluto impedire che il candidato, per il suo officio, possa esercitare una pressione sugli elettori, vincolandone la libertà.

Quale pressione può esercitare l'on. Racchia a Grosseto, ove non esiste alcuno ufficio, alcun comando sottoposto alla sua vigilanza, alla sua giurisdizione?

Che l'on. Racchia sia incompatibile a Spezia, d'accordo; ma pretendere che lo sia altresì a Grosseto, è una stiracchiatura della legge, illiberale non soltanto, ma contraria ad ogni principio di equità ed offensiva sia della parola sia dello spirito della legge stessa.

***

Del caso dell'on. Costa Andrea non vale più discuterne. Lo ha risoluto il Re con l'esercizio della sua prerogativa di grazia.

***

L'*Opinione* ci muove l'appunto di avere computato nella categoria generale degli impiegati dello Stato gli on. Brin e Morin, *che non vi vanno compresi*.

Se l'*Opinione*, invece di fermarsi alle prime righe del nostro articoletto, ne avesse finito la lettura vi avrebbe trovato le seguenti parole, che le avrebbero risparmiato il gratuito appunto:

« Ne sono eletti soli venticinque, giacchè, per « l'articolo 6° della legge sulle incompatibilità par- « lamentari del 13 maggio 1877, non sono com- « presi nel numero i ministri ed i sottosegretari « di Stato on. Brin, Corvetto (che l'*Opinione* ha « dimenticato nella penna) e Morin. »

La stessa *Opinione* ci avverte poi che gli onorevoli Molmenti e Danieli si sono dimessi per rendersi eleggibili, e che l'on. Giovagnoli non è professore di Università.

Tanto meglio che i prof. Danieli e Molmenti si siano dimessi, così il numero dei professori discenderà a soli diciassette e se ne dovranno sorteggiare due di meno, *quod est in votis*.

In ordine poi al prof. Giovagnoli le osserviamo che, se in passato la sua eleggibilità poteva parere dubbia, ogni dubbio è stato rimosso dal recente R. decreto che ha riordinato gli Istituti superiori di magistero femminile, pareggiandone gli insegnanti ai professori di Università.

Che, finalmente, l'on. Siacci fosse ascritto alla categoria dei professori nella precedente legislatura, lo sapevamo; ma non è detto che debba accadere altrettanto questa volta, ed a noi pare che includendolo nella categoria generale, che *non è completa*, si farebbe danno a nessuno e si farebbe invece vantaggio ai professori, che *sono già in eccedenza*.

Decreto d'amnistia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto Reale d'amnistia:

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati:

a) per i reati di stampa di azione pubblica;

b) per i reati indicati nel numero primo dell'art. 9 del Codice di procedura penale modificato dall'art. 28 del Regio decreto del 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3.a), purchè non siano accompagnati o connessi a reati contro le persone, le proprietà o le leggi militari, e purchè la pena restrittiva della libertà personale applicabile o applicata, non ecceda i cinque anni;

c) per i reati preveduti negli articoli 247, 260, 263 e 264 del Codice penale sardo del 1859, negli articoli 143, 144, 145 e 369 del Codice penale toscano del 1853 e degli articoli 187 a 190 e 194 a 196 del Codice penale italiano, commessi in occasione di dimostrazioni politiche purchè la pena restrittiva della libertà personale applicabile od applicata non ecceda i cinque anni;

d) per le contravvenzioni alle leggi o regolamenti sullo stato civile;

e) per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sul porto di armi lunghe da fuoco;

f) per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria applicabile od applicata non ecceda lire 200.

Art. 2. E' concessa pure piena amnistia:

1. Ai renitenti delle varie leve di terra e di mare a qualunque classe appartengano per ragione di nascita, i quali si trovino all'estero per iscopo d'istruzione, educazione, beneficenza o per esplorazioni scientifiche, purchè si presentino entro i limiti di tempo che saranno stabiliti con altro Nostro decreto.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti de'terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1890.

Umberto.

G. Zanardelli — E. Bertolè-Viale — B. Brin.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti progetti riguardanti le strade ferrate:

Progetto di contratto d'appalto a licitazione privata fra Ditte nazionali della fornitura del seguente materiale minuto d'armamento: stecche quint. 680; piastre intermedie quintali 1085.75; piastre di giunzione quint. 371.05; chiavarde quint. 129.60; caviglie quint. 480; arpioni quint. 14.28. Questo materiale dovrà servire pei tronchi dal chilom. 76 ad Asti della ferrovia Genova-Ovada-Asti. L'importo totale della fornitura è previsto in L. 126,810, di cui L. 95,880 per le stecche e le piastre costituenti un lotto; e L. 31.430 per le chiavarde, le caviglie e gli arpioni formanti un altro lotto.

Progetto di massima, compilato dalla Società delle strade ferrate meridionali, per la esecuzione di lavori occorrenti all'ampliamento della stazione di Barletta, onde rendere possibile l'innesto nella medesima della ferrovia da Barletta a Spinazzola. La spesa considerata in progetto rileva in complesso a L. 565,000,

Progetto di contratto di appalto per la fornitura dei seguenti ferri minuti di armamento: *a*) stecche corniere quintali 3404; *b*) piastre intermedie quintali 5218.05; *c*) piastre di giunzione quint. 1728.55; *d*) chiavarde quint. 646.02; arpioni quint. 220.06; caviglie quint. 2300.12. Tutto questo materiale, il cui importo complessivo è preventivato in L. 615,000 dovrà essere impiegato per l'armamento dei tronchi Ciampino-Segni, della linea Roma-Segni; Rocchetta Melfi-Monteverde, della linea Avellino-Ponte Santa Venere; Minturno chil. 56, della linea Sparanise-Gaeta; e Rosarno-Nicotera, della ferrovia Reggio-Castrocucco.

L'appalto sarà fatto a licitazione privata fra Ditte nazionali e sarà diviso in 3 lotti: il primo, dell'importo presunto di L. 147,800, comprenderà le stecche corniere; il secondo, dell'importo presunto di L. 314,000, comprenderà le piastre intermedie e quelle di giunzione; ed il terzo, dell'importo presunto di L. 153,800, comprenderà le chiavarde, gli arpioni e le caviglie.

Rete Mediterranea. — La Direzione generale delle Strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato generale delle ferrovie gli affari seguenti:

1. I contratti colle seguenti Ditte:

a) colla ditta Della Noce Angelo di Stradella, per l'esecuzione dei lavori di ristauro del ponte sul torrente Trebbia, presso Piacenza;

b) colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova, per la fornitura in opera di una impalcatura metallica pel cavalcavia di Sgurgola al km. 77 + 972.50 della linea Roma-Napoli;

c) colla ditta Semprebene Achille di Roma per l'esecuzione dei lavori di riparazione alla tettoia viaggiatori della stazione di Roma-Termini;

d) colla ditta Selmi Mariano di Livorno, per la esecuzione dei lavori di ricostruzione del ponte 2° di Decimo al km. 302.716.05 della linea Cecina-Volterra;

e) colla ditta Saldarini Carlo di Milano, per l'esecuzione dei lavori di rifacimento di binari e scambi lungo la ferrovia da Gallarate a Varese;

f) colla ditta Beluffi Luigi di Canneto sull'Oglio, per l'esecuzione dei lavori di chiusura di altri quattro tronchi nel raddoppio del binario Caserta-Roccasecca.

2. Il preventivo di lire 2,700,00, oltre a lire 7,305,63, per provvista di materiale metallico d'armamento, occorrenti per il rifacimento di metri 346,22, di binario in ferro, con guide d'acciaio di metri 12,00 nella stazione di Finalmarina;

3. Il preventivo della spesa di lire 7950, occorrente per la esecuzione dei lavori di ripristino del magazzeno combustibili, presso il deposito locomotive a Genova P.P. in seguito ai guasti causati dall'incendio dell'8 aprile p. p.

4. Il preventivo di lire 1700,00 occorrenti per la costruzione di un muro di chiusura lungo una tratta della linea Ivrea-Aosta all'uscita della Stazione di Ivrea;

5. Il progetto pell'impianto di una nuova Stazione a Rocchetta Tanaro, lungo la ferrovia da Alessandria a Torino. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 40,000, oltre a lire 14.083,03, rappresentanti il valore del materiale metallico di armamento.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Leva sui nati nel 1870. — Gli inscritti di prima categoria della classe 1870 sono chiamati sotto le armi nei giorni 7, 9, 12 del gennaio prossimo; esclusi quelli appartenenti ai distretti di Brescia e di Castrovillari che si presenteranno al distretto rispettivo in due volte, cioè nei giorni 7 e 24 del gennaio stesso.

Gli inscritti, aspiranti all'ammissione nei plotoni allievi ufficiali ed allievi sergenti, che non ne abbiano presentato ancora domanda, potranno farla al loro arrivo al distretto militare.

Il movimento di invio delle reclute ai corpi si inizierà il dì 22 del gennaio stesso.

Nessuna dilazione può essere accordata agli inscritti per la loro presentazione al distretto ed i ritardatari saranno tradotti al distretto dall'arma dei reali carabinieri e se l'indugio oltrepasserà i cinque giorni, saranno dichiarati *disertori* e sottoposti a regolare procedimento penale.

Gli inscritti, appartenenti ad un distretto, ma domiciliati in altro, possono presentarsi al distretto del loro domicilio, contemporaneamente agli altri inscritti del distretto.

Gli inscritti, che per causa di malattia non possono raggiungere il distretto nel giorno indicato, dovranno fare pervenire al distretto in *tempo utile* regolare attestazione medica, confermata dal sindaco del luogo. Durando la malattia, l'attestazione, di cui sopra, dovrà *essere rinnovata di dieci in dieci giorni*.

Del contingente di prima categoria sono assegnati:

a) ai regg. di fanteria di linea, uomini	41,264	
b) ai 22 battaglioni alpini	» 3,174	
c) ai 12 reggimenti bersaglieri	» 4,796	
d) ai 10 reggimenti lancieri (dal 1° al 10° dei reggimenti di cavalleria)	» 2,680	
e) ai 14 reggimenti cavalleggieri (dall'11° al 24° regg. cavalleria)	» 3,752	
f) allo squadrone palafrenieri	» 153	
g) ai 24 reggimenti di artiglieria da campagna	» 7,864	(1)
h) ai 5 reggimenti di artiglieria da fortezza	» [illegible]	
k) al reggimento di artiglieria da montagna	» 353	
i) al reggimento di artiglieria a cavallo	» 371	(2)
l) ai reggimenti di zappatori del genio	» 1,685	(3)
m) al 4° reggimento genio (pontieri)	» 381	(4)
n) alle 12 compagnie di sanità milit.	» 316	
o) all'arma dei RR. carabinieri	» 2,459	
p) ai distretti militari	» 3,052	
Totale inscritti	78,431	

Le reclute ai 2 reggimenti granatieri, alle 5 compagnie operai di artiglieria, alle 12 compagnie di sussistenza militari ed ai reparti di istruzione saranno forniti da tutti i distretti del regno.

Le 4 compagnie ferrovieri saranno reclutate nei distretti di Alessandria, Ancona, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino e Treviso.

Reparto d'istruzione. — Il Ministero della guerra ha prorogato, al 31 del gennaio prossimo, il termine utile per le ammissioni volontarie nei plotoni allievi-ufficiali ed allievi-sergenti, esclusi per i primi i plotoni del Genio, dei Corpi contabile e di commissariato, la scuola di applicazione di sanità militare e per i secondi i plotoni di cavalleria.

L'avanzamento al R. Esercito. — Si annunzia che un progetto di legge, per modificare quello in vigore sull'avanzamento del R. Esercito, sarà presentato all'approvazione del Parlamento, durante l'imminente sessione legislativa

Ci auguriamo che alle promesse corrispondano questa volta i fatti, essendo tempo di finirla con una questione di così grosso momento per l'avvenire dell'esercito e che da troppi anni si trascina dentro e fuori del Parlamento, senza esserne mai venuti a capo.

(1) dei quali 7,198 per il servizio del treno
(2) » 120 » »
(3) » 245 » »
(4) » 205 » »

Note bibliografiche

Uso del verbo latino reso facile alla gioventù studiosa da Sebastiano Berardi. — Ditta G. B. Paravia e Comp.

In questo dizionario l'autore ha compilato, con metodo facile, piano e perspicuo, un lavoro che agevolerà ai giovani la ricerca e l'applicazione del verbo latino, per giovarli nella duplice versione dal latino in italiano e viceversa, apprendendo loro, senza tedio, le più importanti regole di sintassi, concernenti la prima parte del discorso: il verbo. L'A. si è allontanato dal sistema sinora seguito dagli altri dizionari col cominciare non dal *presente*, ma dal *perfetto* e *supino* per agevolare, agli alunni del Ginnasio inferiore, la ricerca dei verbi, specialmente degli irregolari o di difficile formazione.

E' lavoro paziente ed utile che merita e giustifica pienamente il successo ottenuto. (Prezzo L. 2,50).

Prolegomeni storici ai commenti sull'Emilio, di G. G. Rousseau — del professor Romeo Taverni. — Torino, Ditta G. B. Paravia e C.

Il prof. Taverni nei sette anni che tenne la cattedra di pedagogia nella Università di Padova, si occupò particolarmente dell'*Emilio* di G. G. Rousseau, rilevando, con ragione, l'importanza straordinaria di quest'opera educativa contenente i principii di due grandi rivoluzioni politiche e i germi di un rivolgimento sociale anche più profondo.

L'autore crede ormai maturo il momento per un giudizio onesto e spassionato intorno all'*Emilio*, specialmente circa le sue tendenze in gran parte travisate finora.

Partanto, ad agevolare la critica, egli pubblica questi prolegomeni nei quali studia, con acuta ed originale indagine « tutti i fatti in mezzo ai quali l'apparecchio, il lavoro, la stampa, la prima accoglienza, l'accettazione e la disaccettazione di quest'opera fu costretta ad agitarsi. »

Il volume è dedicato al conte Amadei, sotto-segretario di Stato del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ci auguriamo che ai prolegomeni il prof Taverni faccia presto seguire il commentario, che stimiamo riuscirà interessante ed utile a tutti i cultori della difficile scienza dell'educazione.

Dal 18 al 60 — Ricordi storici di G. Simoncini-Scaglione. — Palermo, Carmelo Maniscalco edit.

E' un racconto rapido, spigliato, colorito, della rivoluzione siciliana, da cui scaturisce l'importanza della spedizione di Quarto per l'unificazione dell'Italia. Che l'unità d'Italia fosse fatta a Palermo, conchiude l'autore, non è giudizio nostro, è quello di molti. Benedetto Cairoli chiamò gli uomini del 4 aprile 1860, i precursori dei Mille.

Pasquale Villari ha scritto: « Quando i Mille salparono da Quarto, c'era un regno dell'Italia settentrionale e centrale. Quando insieme coi *picciotti* entrarono in Palermo, l'unità fu fatta. » Ed è giusto ed equanime giudizio.

Gli albori della vita italiana — Sotto questo titolo i Fratelli Treves hanno raccolto in tre volumi le belle conferenze tenute a Firenze quest'anno, che ebbero tanto largo e meritato successo. Ne è uscito il primo volume col titolo: *Le origini dei Comuni*, e consta di quattro conferenze: « Preludio, » di Olindo Guerrini; « Firenze » di Pasquale Villari; « Venezia, » di P. G. Molmenti; « Milano » di R. Bonfadini.

Il volume costa due lire.

Seguiranno altri due volumi: *Stato e Chiesa*, contenente conferenze di Bonfadini, Bonghi, Arturo Graf e Felice Tocco; e *Scienze, lettere ed arti*, colle conferenze di P. Rajna, A. Bartoli, F. Schupfer, G. Barzellotti, E. Panzacchi ed Ernesto Masi.

La lingua viva — Antologia per le scuole secondarie con appendice di componimenti poetici del prof. Oreste Boni (Terza edizione) — Parma, Casa edit. L. Battei.

Annunziammo, pochi mesi fa, la prima edizione di questo lavoro, annunziandone oggi la terza edizione ne facciamo implicitamente l'elogio migliore.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani in ribasso si quotarono fino a doll. 1,06 1[2 allo staio di 36 litri, i granturchi con ribasso fino a 0,60 1[4 e le farine negoziate pure con ribasso da doll. 3,65 a 3,85 al barile di 88 chilogr. A Chicago pure grani e granturchi in ribasso, e a S. Francisco i grani con ribasso a doll. 1.43 1[2 al quintale.

A Pest i grani quotati con ribasso da fior. 7,80 a 7,90 e a Vienna da 8,26 a 8,33.

A Parigi i grani pronti fr. 25.75 al quint., la segale 6,75 e l'avena 17,90.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani da 23 a 25 al quint., a Bologna i grani da 24 a 24,50, i granturchi da 16 a 16.50, l'avena a 20 e i risoni da 23 a 24, a Ferrara i grani da 23,50 a 24.25, i granturchi da 15 a 16, a Verona i grani da 22,50 a 23,50, i granturchi da 15,50 a 16 e il riso da 36 a 42,50, a Milano i grani da 22.50 a 24,75, i granturchi da 14,50 a 16, l'avena da 19,50 a 20 e la segale da 16,75 a 17,50, a Pavia il riso da 36 a 41, e l'avena da 19 a 20, a Novara il riso da 30,50 a 36 per ogni 120 litri, a Torino i grani da 23 a 25 al quint., i granturchi da 14,50 a 18,25, l'avena da 21 a 22,50 e il riso da 32 a 39, a Genova i grani teneri nostrali da 23,50 a 25,50, i teneri esteri da 18 a 20,25 fuori dazio, i duri esteri da 16.25 a 20,25, i granturchi esteri da 12,25 a 12,50 e l'avena estera da 14,50 a 15,50, in Ancona i grani delle Marche da 23,50 a 24,50 e i granturchi da 15 a 15,50 e a Castellamare di Stabia i grani teneri da 23,50 a 25,50 e i grani duri da 23 a 27 il tutto al quintale.

Caffè.

A Genova si venderono da 700 sacchi di caffè e i prezzi praticati al deposito furono i seguenti: Moka Egitto da L. 140 a 145 ogni 50 chilogr. Portoricco da L. 135 a 145; Costarica da L. 126 a 130; Giava da L. 120 a 122, Giamaica da L. 116 a 118; S. Domingo da L. 120 a 122; Santos da L. 115 a 120; Rio da L. 128 a 132 e Bahia da L. 98 a 115. — A Trieste il Rio, venduto da fior. 100,50 a 112 e il Santos da fior. 98,50 a 100. — All'Havre il Santos good average a fr. 105,75 ogni 50 chilogr. per decembre e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 58 1[2 la libbra.

Zuccheri.

A Genova, tuttavia alle transazioni per il consumo, si aggiunsero anche diverse operazioni da parte della speculazione tanto negli zuccheri grezzi che nei raffinati nostrali, i quali ultimi si pagarono a L. 128 al quint. al vagone. — In Ancona i raffinati nostrali e olandesi ottennero da L. 130 a 131. — A Trieste i pesti austriaci si contrattarono da fr. 16,75 a 18 1[2 al quintale. — A Parigi i rossi di gr. 88 disponibili si quotarono a fr. 33 al quintale al deposito; i raffinati a fr. 106 e i bianchi N. 3 a fr. 35,50. — A Londra mercato sostenuto soltanto per i raffinati e a Magdeburgo gli zuccheri di Germania di gr. 88 pronti a scellini 12,27.

Sete.

A Milano le greggie giallo di marca 9[11 da L. 49 a 49,50; le classiche 10[13 a L. 47; le sublimi 10[12 a L. 46; le belli correnti di 2ª ord 13[15 per l'America a L. 45,50; gli organzini belli correnti 17[19 a L. 55; e le trame sublimi 38[42 a 3 capi a L. 52. — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie e capi annodati di 2ª ord. 10[12 a fr. 51 e organzini di 2° ord. 18[26 da fr. 58 a 59. Notizie telegrafiche da Shanhai recano che le Tsatlee N. 4 dei migliori chop si venderono a fr. 42,85 e quelle di N. 5 ordinarie a fr. 33,70.

Olii d'oliva.

A Bari la fabbricazione degli olii primaticci è già cominciata, ma la qualità è difettosa e non realizza che da lire 95,50 a 100,25 al quintale. Essendo il raccolto assai abbondante si prevede che i prezzi degli olii nuovi si aggireranno fra lire 90 a 103 — A Lucca gli olii nuovi variano da lire 76,50 a 103 circa — A Napoli in borsa i Gallipoli pronti si quotarono a lire 78,30 e per marzo a lire 76 — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da lire 125 a 160 — A Genova si venderono da circa 600 quintali di olii al prezzo di lire 114 a 120 per Bari vecchio, da lire 115 a 120 per Romagna, e di L. 118 a 126 per Sardegna, e a Porto Maurizio i prezzi variano da lire 115 a 155 il tutto al quintale.

Bestiami.

A Bologna i bovini rimasero invariati per vivacità di scambio.

I suini sono tenuti un po' meglio, i pingui risalirono a lire 110; è cessato l'affluire di magroni sui mercati, ed ora li cercano a domicilio pagandoli 5 a 10 lire i riù per capo.

A Milano i bovi grassi da lire 125 a 145 al quintale morto, i vitelli maturi da lire 135 a 145, gli immaturi a peso vivo da lire 90 a 110, i maiali grassi morti da lire 105 a 110 e i magri vivi da lire 90 a 100 e a Firenze i maiali grassi fino a lire 29 per ogni cento libbre toscane peso vivo.

Agrumi.

A Messina i limoni di Sicilia da lire 7,50 a 8 per cassa, di Calabria da lire 5,25 a 6, e gli orano di Sicilia da lire 4.50 a 5,25. L' essenze sostenute e vendute a lire 5 alla libbra per limone, e lire 4,75 per arancio e a lire 11 per bergamotto e l'agrocotto a L. 484,50 alla botte per limone, e a lire 344,25 per bergamotto.

Zolfi.

A Messina per gli zolfi grezzi si fecero i seguenti prezzi: sopra Girgenti da L. 8,86 a 10,71 al quintale, sopra Catania, da lire 9,64 a 10,50 e sopra Licata da lire 9,91 e 10 circa.

Metalli.

A *Londra* il rame pronto quotato a sterline 55,50; lo stagno a sterline 90,12,6; il piombo a sterline 13,10 e lo zinco a sterl. 24,5 il tutto alla tonnellata. — A *Glascow* i ferri disponibili da scell. 51 1[2 a 50.5 1[2 alla tonnellata, e a un mese da scell. 51 1[4 a 50.9. — A *Parigi*, consegna all'Havre il rame a fr. 153,75 al quintale; lo stagno a fr. 256,26; il piombo a fr. 35,75 e lo zinco di Slesia a fr. 65,75. — A *Marsiglia* il ferro francese a fr. 22 e il piombo da fr. 32 a 33 e a *Genova* il piombo nazionale da fr. 37 a 37,50; lo stagno da franchi 245 a 270 a seconda della qualità; il rame da fr. 140 a 169; lo zinco da fr. 60 a 65; il ferro nostrale da fr. 53 a 24 e la ghisa di Scozia da fr. 8 a 8.50 il tutto al quintale. Nelle bande stagnate si praticò da fr. 22 a 25 per ogni cassa.

Carboni minerali.

A *Genova* si fecero i seguenti prezzi: Cardiff lire 29,75 a 31 alla tonnellata: Newcastle da lire 26.50 a 27,50; Scozia da lire 22,50 a 23; Yard Park da lire 25,50 a 26; Newpoltan vero da lire 24 a 24,50; Hebburn main coal da lire 24 a 24,50; qualità secondarie da lire 22,50 a 23; Coke Garesfield da lire 38,50 a 39; Coke da gas inglese da lire 40 a 41; detto nazionale da lire 42 a 43.

Petrolio.

A *Genova* con discreti affari il Pensilvania in barili venduto a lire 18, 60 al quintale fuori dazio, da lire 6 a 6,05 per le casse e da lire 62 a 63 dazio compreso. Nel Caucaso si praticò lire 62 al quintale sdaziato. A *Trieste* i prezzi del Pensilvania variano da fiorini 9,75 a 10,75 al quintale. — In *Anversa* il pronto fu quotato a franchi 16 1[8 al deposito e per gli ultimi 4 mesi 16 1[4 e a *Nuova York* e a *Filadelfia* a cent. 7,40 al gallone.

Atti del Governo.

Delegati scolastici. — Sono stati nominati delegati scolastici.

De Pazzi Pazzino, deputato al Parlamento, di Prato in Toscana — Silvestro Ciro d' Olevano sul Tusciano — Fran. Agostino, di Pula — Cabrati dott. Agostino di Vignola — La Salle Alfredo, di Tradate (Como.)

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Bologna, 30, ore 13,27 — Il peso della neve caduta ha fatto crollare il tetto di una casa di via Castagnoli, dove abita il sig. Fiorini e vi tiene fabbrica di carrozze.

Il tetto sprofondando trasse seco i pavimenti delle camere sottostanti che crollarono nella sottostante fabbrica.

Fortunatamente, essendo le 8 pom., gli operai avevano abbandonato la fabbrica, per cui non si hanno a deplorare disgrazie.

Però il danno ascende a parecchie migliaia di lire per mobili, macchine e materiale reso inservibile.

Firenze, 30, ore 10,29 — Da ieri l'Arno è gonfio per le pioggie torrenziali cadute, specialmente nel Casentino.

Dalle sponde con un braccio si tocca l'acqua. Gli *chalets* delle due Società di canottieri sono stati invasi dall'acqua e staccati dagli ormeggi.

Molta gente staziona nei Lungarni ad ammirare il fiume quasi colmo d'acqua bianchiccia.

Il vicino paese di Signa è allagato.

Oggi la piena decresce.

Ravenna, 30, ore 15,10 — Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, ha nominato sindaco Pozzi Gregorio. Prevale l'elemento meno accentuato.

Livorno, 30, ore 16. — Attilio Baffi, di anni 18, abitante in via Santo Stefano, stava preparando fuochi d'artifizio, comprimendo la polvere pirica con altre materie infiammabili, quando queste esplosero, con detonazione spaventevole, producendo all'infelice gravissime ustioni alla faccia e in altre parti del corpo, spezzandogli un braccio, tanto da rendarlo quasi irriconoscibile. Venne quindi, con una vettura, trasportato all'ospedale in stato gravissimo.

Nella stanza dove lavorava, i vetri della finestra furono spezzati, i travicelli del soffitto smossi ed i mobili frantumati.

Torino, 30, ore 18. — La chiusura dell'Esposizione d'architettura è stata prorogata d'una settimana e però avrà luogo l' 8 dicembre in forma solenne, coll'intervento del ministro Boselli, delle autorità civili e militari e della stampa.

— Verso la metà di gennaio prossimo si terrà, in un teatro di Torino, un concorso nazionale di pettinatura, al quale potranno prendere parte soltanto le donne.

Alle concorrenti ed alle loro modelle, che abitano fuori di Torino, verranno rimborsate le spese di viaggio.

Faenza, 30, ore 9,15. — Iersera, al Consiglio comunale, continuò la discussione dell'organico.

La sala era piena di gente. Grande apparato di forze repubblicane.

Ad un certo punto, un giovane interruppe con bei modi la discussione. Aveva il cappello in mano. Diceva che non voleva far nascere disordini, ma che protestava contro l' intervento della forza nell'aula (*Vedi telegr. di ieri*) e chiedeva al sindaco la libertà del suo compagno arrestato l' altra sera nel tumulto.

Il sindaco gridava che quello non era il luogo per protestare e aggiungeva: Andate fuori o vi faccio cacciar via!

Il giovane continuava a protestare.

Allora un consigliere grida: Fuori! qui stiamo in casa nostra.

Le guardie annonarie, a forza di pregare, indussero quel giovane ad andarsene.

La discussione proseguì senza altri incidenti.

I consiglieri radicali della minoranza hanno dato le loro dimissioni.

Milano, 30, ore 16. — Il comandante del nostro Corpo d' armata ricevette, telegraficamente, l'annunzio che il Re aveva graziato il capitano dei carabinieri Bachi, condannato a tre mesi di carcere dal tribunale militare per essersi lasciato sfuggire il tenente Livraghi.

— Affermasi che la questura abbia messo le mani su uno degli assassini della signora Carcano.

Si spera di farlo cantare e di assicurarsi anche degli altri.

Milano, 1, ore 1,10 ant. — Iersera, al banchetto del Circolo moderato « Ordine e Progresso » di cento coperti, intervennero i deputati Colombo, Ponti e Beltrami, il senatore Negri e molti membri del partito moderato.

Al dessert parlarono la signora Colombo-Berger applauditissima. Quindi l' on. Colombo si professò operaio; gli on. Ponti e Beltrami parlarono brevemente senza dichiarazioni importanti; il senatore Negri brindò alla vera democrazia trionfante.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Un telegramma ci ha già dato notizia dell'esito fortunato del dramma di Sudermann: *L'onore*, dato ai Filodrammatici di Milano.

Abbiamo ora sulla serata i seguenti particolari:

Il pubblico ha subìto la potenza suggestiva del Sudermann, in più punti accogliendo la commedia con entusiasmo, applaudendo ad ogni atto, interrompendo più scene, chiamando gli artisti alla ribalta.

All' ultimo atto un incidente doloroso è venuto ad interrompere la scena culminante.

La signora Boetti — che benchè già indisposta aveva voluto recitare — è stata colta da uno svenimento. Si è calata la tela e la signora Belli-Blanes — avendo chiesto il pubblico la continuazione per mezzo della lettura — ha assunto lì per lì la parte di Eleonora, permettendo così che la commedia arrivasse alla fine fra gli applausi convinti del pubblico.

— Il secondo spettacolo del Theatre Libre a Parigi si componeva di tre novità: *Monsieur Bute*, dramma in tre atti di Maurizio Biollay, nipote di Scribe; *L'amant de sa femme*, scene parigine, un atto di Aureliano Scholl; *Une belle operation*, dramma in un atto di Giulio Sermet.

Il primo di questi drammi mette in scena un carnefice, che, licenziato, diventa pazzo dalla disperazione, e che, per nostalgia della ghigliottina, assassina la serva.

Nel terzo si tratta di una operazione terribile, che si fa subire ad una povera donna e alla quale questa soccombe. Si presentano sei fra medici e chirurghi.

Questi due soggetti, alquanto ripugnanti e soverchiamente tristi, non sono stati gustati dal pubblico.

Ma il *clou* della serata era la seconda produzione, dovuta alla penna del famoso critico Aureliano Scholl, ed è stata accolta con molto favore.

Il tema era il seguente: « Un marito, che è stato ingannato, immagina, per riconquistare sua moglie, di cui ridiviene innamorato, di adottare il sistema di vita dello scapolo e di diventare « l'amante di sua moglie. »

— Al teatro russo di Pietroburgo è stato dato un dramma di Tschaikowsky, cugino del noto compositore.

Ha per titolo la *Sinfonia*, e il soggetto è imitato dalla *Dalila* di Ottavio Feuillet. Fra i personaggi vi è il maestro Rubinstein, che l' attore Dawidoff imita a meraviglia.

Il dramma ha avuto buon successo.

Lirica. — *Samsonnet*, opera buffa in tre atti e cinque quadri del maestro Vittorio Roger, ha avuto discreto successo al teatro delle Nouveautés di Parigi.

Il libretto è di Paolo Ferrier. La scena si svolge nel 1895. Il Théâtre Lirique è fondato e prospera.

Il famoso tenore Giovanni Samsonnet è l' idolo delle grandi dame, specialmente dell' Ambasciatrice di Siam.

Questa non nasconde il suo affetto e chiama l' amato tenore in casa propria.

Il marito non se ne accorge; ma il segretario di Ambasciata, che ama pure l' Ambasciatrice, veglia.

Egli sorprende il tenore e lo costringe a fuggire sul balcone, dove si raffredda.

Ha luogo un duello, secondo la formula del 1895 davanti al pubblico e ai gendarmi. Il tenore è ferito.

Ma la lezione non serve: e l' Ambasciatrice guarita dei tenori preferisce ora il baritono Miradoux.

La musica di Roger ritrae a meraviglia questo ambiente cosmopolita parigino.

— La cantante signorina Nardi ha ottenuto uno splendido successo al teatro della Monnaie di Bruxelles nella ripresa della *Favorita*.

— Al teatro di Corte di Dresda doveva andare in scena *Il pigro Giovanni*, nuova opera di Alessandro Ritter di Monaco, ma all' ultim' ora questo compositore ne ha proibita la rappresentazione ed ha sciolto il contratto, perchè non gli si concesse l' onorario fissatogli.

— Al teatro Panaeff di Pietroburgo, si sono rappresentati successivamente il *Rigoletto*, l' *Otello* e il *Ballo in maschera* di Verdi, colla prima donna soprano signora Angeloni, il tenore Negri e il baritono Kaschman.

Tanto le opere che gli artisti sono stati molto applauditi.

Coreografia. — Il prof. Giuseppe Hellmesberger, direttore dell'orchestra dell'Opera di corte di Vienna, vi farà rappresentare un nuovo ballo intitolato: *I cinque sensi*.

(N.) **Firenze**, 30, ore 23,50. — Per la quinta rappresentazione dei *Vespri Siciliani*, al Teatro Pagliano, vi fu una piena non mai veduta.

La polizia dovette far sospendere la vendita dei biglietti.

Successo straordinario, entusiastico per tutti gli artisti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 1° Dicembre 1890. — S. Ansano.

Leva il sole alle ore 7,10 m. — tramonta alle 4.28 s.
Leva la luna alle ore 8,43 s. — tramonta alle 11,20 m.

Diamo le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di dicembre:

Dal 1. al 4 continuazione del periodo, cominciato il 26 novembre.

Freddo nell' ultimo quarto di luna, che comincierà il 4 e finirà il 12. Ghiacci nel centro e al nord delle Alpi. Brezze sul Mediterraneo alla metà del periodo.

Altro periodo freddo ed egualmente rigoroso al novilunio, che comincierà il 12 e finirà il 18. Temperatura glaciale in tutta la regione delle Alpi.

Mediterraneo burrascoso verso il 14. Adriatico agitato.

Periodo grave al primo quarto di luna, che comincierà il 18 e finirà il 26. Cattivo tempo generale in Europa e più specialmente nella regione occidentale dell' Europa.

Periodo alternativamente piovoso, ventoso e nevoso. Abbassamento della temperatura. Venti freschi, variabilissimi, sul Mediterraneo occidentale. Disastri marittimi da temersi su tutti i mari. Numerosi ancoraggi marittimi.

Bel tempo sul bacino mediterraneo.

Forti brezze al largo del Mediterraneo.

Temperatura assai rigida dal 1. al 18; più clemente, ma assai umida, dal 18 al 31. Navigazione faticosa in quest'ultimo periodo.

Frequenti variazioni atmosferiche nella regione delle Alpi e in quella degli Apennini.

BOLLETTINO METEORICO.

30 Novembre 1890.

Depressione sulla Sardegna 758; area anticiclonica sulla Francia 772; pressione elevatissima Russia centrale. Mosca 733. — Italia 24 ore: barometro salito Nord di oltre quindici mill.; Valle Padana 770; Cagliari 758. Pioggie generali, neve monti.

Stamane quasi dovunque coperto; venti secondo quadrante Calabria, Salustina e Sicilia, deboli a freschi settentrionali altrove.

Probabilità: venti settentrionali Italia superiore ancora intorno levante estremo Sud-est, pioggie versante sud-occidentale; nuvoloso altrove.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7.6	3.0	Roma	16.4	6.8
Venezia	7.6	1.6	Foggia	17.0	5.2
Torino	3.5	1.4	Bari	19.7	5.7
Firenze	12.0	4.9	Napoli	16,4	9.5
Ancona	12.5	.5.8	Cagliari	16.5	6.8
Perugia	9.9	5.1	Palermo	21.2	8.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	12 8	Budapest. Gr.	0 4	Zurigo. . Gr.	6 0
Pietroburgo	6 4	Trieste	7 1	Lugano	2 0
Mosca	9 8	Madrid	6 0	Ginevra	4 0
Odessa	2 1	Lisbona	1 7	Costantinop.	—
Amburgo	0 2	Parigi	5 1	Malta	18 3
Praga	4 5	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	5 2	Monaco	7 4		

METAGRAMMA

Donna di luce senza —
Roma per eccellenza.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
ESTERI - TRIESTE.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Guglielmo III e Thorbecke

La *Neue Zürcher Zeitung* racconta che nel 1870, il testè defunto Guglielmo III d'Olanda, era deciso di intimare la guerra alla Germania alleandosi alla Francia.

Il ministero, il Parlamento ed il popolo olandese, erano assolutamente contrari e desideravano la pace.

Il ministro Thorbecke, presentandosi la mattina del giorno decisivo al Re, fu da lui accolto con queste parole:

— Buon giorno, signor professore (il re lo chiamava sempre così, perchè Thorbecke era stato prima professore in Utrecht), che c'è di nuovo pel mondo?

— Sire — rispose il ministro con molta serietà — niente di speciale, soltanto gli abitanti di Aja sparlano di noi!

— Spero però soltanto dei ministri e non di me?

— Sire, anche di Vostra Maestà.

— Anche di me? Che cosa dicono, adunque, mio illustre professore? — interruppe il Re, piccato.

— Non oso ripeterlo, a meno che...

— Voglio saperlo!

— Ebbene, Sire, i cittadini di Aja dicono che Vostra Maestà è impazzita...

Non potè proseguire più oltre, perchè il Re, balzato in piedi, afferrò il pesante calamaio d'argento, che si trovava sulla tavola, per gettarlo in faccia al ministro, ma il calamaio rimase impigliato nel tappeto, e Thorbecke, rizzandosi dignitosamente, s'avvicinò al re dicendogli con calma, ma accentuando le parole:

— Sire, se mi gettavate sul viso il calamaio, i cittadini di Aja avrebbero avuto *veramente ragione!*

Il Re allora s'aquietò ad ascoltò i motivi politici per cui l'Olanda non doveva prender parte alla guerra franco-tedesca.

Alcune ore dopo si venne a sapere che Guglielmo III aveva lacerato colle proprie mani la dichiarazione di guerra.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13,7 — minimo 6,8.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ischia di Castro, Ospedale — Autorizza la vendita di tutti i beni immobili.

Roma, Commissione degli Ospedali — Autorizza a procedere in giudizio contro il comm. Vincenzo Tommasini, per risarcimento dei danni provenuti al Manicomio dall'operato dell'esattore Di Legge.

Roma, Monte di Pietà — Autorizza la diminuzione dell'interesse sulle prestanze da L. 1 a L. 10.

Roma, Ospizio Convalescenti e Pellegrini — Autorizza a stare in giudizio contro Antaldi, Beanicelli, Albertuzzi, Morgante e Soderini, debitori di canoni e frutti di censo.

Roma, Ospizio Margherita di Savoja — Autorizza il rinvestimento in rendita di L. 10,000, provenienti dal legato Maglieri.

Piperno, Ospedale — Autorizza la vendita di un terreno a Ficurola Antonio.

In Campidoglio — Ieri il R. Commissario tenne pubblica udienza in Campidoglio dal tocco alle 3 pom.

Le elezioni amministrative — Il Prefetto con ordinanza di ieri ha fissato le elezioni amministrative pel giorno 21 corrente.

Monumento a Garibaldi — La Commissione pel monumento al generale Garibaldi si adunerà in seconda convocazione domani 2 corrente alle ore 2 e mezzo pom. al ministero dell' interno.

Ferrovia Roma-Viterbo — La R. Prefettura ha trasmesso al Comune per la pubblicazione il piano particolareggiato e l' elenco degli stabili occorrenti per la costruzione della linea ferroviaria Roma-Viterbo.

I notabili della Regione Esquilino — La sotto-Commissione dei notabili della Regione Esquilino, incaricata di studiare i mezzi pratici per la creazione di una Cassa di previdenza ed una Casa di provvidenza per i vecchi e gl'inabili al lavoro, ha tenuto ieri la sua prima adunanza per prendere in esame le disposizioni legislative che hanno attinenza con la proposta e per concretare il metodo da tenere nei suoi lavori.

Questa sera riunione plenaria dei notabili.

Adunanze elettorali — Gli elettori liberali dei rioni Parione e S. Eustachio sono pregati d'intervenire alla riunione del sotto-Comitato che si terrà questa sera, alle ore 7 1[2, a palazzo Cini in piazza di Pietra, allo scopo di rinnovare le cariche della presidenza ed eleggere i sei delegati rappresentanti il sotto-Comitato alle assemblee del Comitato centrale.

— Ieri sera, intanto, sotto la presidenza del delegato straordinario cav. Bongioannini si adunarono nella sala dei reduci Italia e Casa Savoia in via del Collegio Romano, gli elettori liberali del rione Campitelli per la rinnovazione delle cariche del sotto comitato, dei segretari, delegati e capi sezione.

Venne nominato presidente il cav. Bongioannini Francesco;

Vice-presidenti: Ascarelli cav. Tranquillo — Riso avv. Francesco — Remegialli prof. Abelardo — Santini Enrico;

Segretari: Cocchi avv. Pietro — Lupacchioli Egidio — Pizzini Riccardo — Ciampini Adolfo;

Delegati: Bartoccini comm. avv. Niccola — Nati Piacentino — Cocchi avv. Pietro — Curzio Piernicoli — Leppo Etisio;

Capi sezione: De Nipoti cav. Edoardo — Boella Assunto — Lu acchioli Egidio — Scarpellini Giuseppe;

Supplenti: Palanca Carlo — Nati Agostino Piacentino — De Cinque Cleto — Burei Carer Antonio.

L'assemblea si sciolse deliberando di adunarsi, nella stessa località, la sera dell'11 dicembre.

Da Magliano. — Un telegramma da Magliano ci annuncia che la nomina a sindaco del cavalier Marini Giuseppe fu accolta da quella popolazione con pubbliche dimostrazioni di giubilo.

Ai ciechi di S. Alessio. — Ieri alle 2 pom., ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne dell' istituto dei ciechi in S. Alessio.

Intervennero alla premiazione il prefetto, il comm. Grispigni, rappresentante il R. Commissario, il cav. Maiorana, pel ministro della P. I, la principessa Borghese, la marchesa del Bufalo, la contesse Datti e Kinsky, il presidente dell' istituto marchese Capranica ed un pubblico numerosissimo.

Distribuiti i premi agli alunni che maggiormente si distinsero nell' istruzione elementare furono poscia premiati quelli che si distinsero nello studio della musica.

---

8 APPENDICE 8

Luisa Francin

DI

CARLO MÈROUVEL

Di Kernoel avrebbe dovuto pensare che quella toletta era troppo civettuola, troppo elegante per una ragazza che faceva vita semplice e ritirata.

Che la cura meticolosa dei dettagli di sottoveste, tutte sete e merletti, era eccessiva in una borghesuccia come Luisa Francin, e neppure ammissibile nelle ereditiere le meglio dotate.

Che quel profumo era troppo forte per una devota molto assidua della Maddalena.

Ma si curano questi dettagli quando si è accecati dalla passione e si è al contatto di una così divina bellezza e si sente nell' anima questo solo pensiero:

— Sarò amato?

D' altronde ci sono dei quadri che vogliono le cornici più artistiche!

Doveva essere impossibile supporre, un solo momento, quella bella creatura sprovvista di accessorii così necessarii, della stessa natura di lei; alla primavera ci vogliono i fiori, come all' estate le messi!

Arrivata al pianerottolo del terzo piano, Luisa introdusse una piccola chiave inglese nella serratura della porta. L'aprì e, voltatasi al Bretone, gli disse:

— Vi faccio da guida, seguitemi.

Attraversò l' anticamera e il salone e lo condusse nel salottino, che tanto amava, e nel quale aveva ricevuto la signora di Kernoel.

Il dispaccio telegrafico, chiuso ancora, era sul tavolino.

— Vedete bene, non aveva ancora avuto notizia del vostro arrivo. Come mai aveste l' idea di servirvi del telegrafo? Forse che i dispacci arrivano prima? Queste cose a Parigi non succedono.

Gli mostrò una seggiola e aggiunse:

— Permettete?

E, senza attendere la risposta, entrò nella camera da letto e ritornò, tre minuti dopo, completamente trasformata.

Di tutto il suo costume non aveva conservato indosso che la lunga vesta di lana e seta, d' un taglio così perfetto, che poneva in rilievo tutte le sue linee voluttuosamente eleganti.

Di Kernoel aveva una voglia matta di buttarsi in ginocchio davanti a quel capo d' opera divino, coperto pudicamente dallo squisito lavoro di una sarta di genio.

— Ora — disse essa — sono ai vostri comandi. Parlate; vi ascolto.

L' innamorato tirò un sospiro più eloquente di qualsiasi frase d'amore.

— Che dovrei dirvi davvero, che non sapeste già? — mormorò.

— Che mi amate... non è vero?

— Sì.

— Che mi volete sposare?

— E' il mio voto più ardente.

— Che noi saremo felici, arcifelici, una volta ch' io avrò dato il mio assentimento?

— Ne sono sicurissimo.

— Vorrei crederlo anch'io... ma non ho la fede...

— E perchè?

— Pensate dunque! Che cosa siamo oggi, noi due, l'uno per l'altra?

— Che dite mai?

— Siamo degli sconosciuti.

— Oh!

— Nulla so del vostro passato, e voi ignorate completamente il mio.

— Che importa?

— Importa moltissimo.

— Il presente mi innebria; l'avvenire lo teniamo noi. Il passato... e che ci importa del passato?

— Parlate così, ora; più tardi voi ritornerete sopra questo tempo che non è più... Desidererete... cercherete di sapere... M' interrogherete... Sarete forse anche geloso... delle chimere che la vostra immaginazione creerà... Ebbene!... per evitare tutto... prima che v'impegnate... e che m'impegni anch'io...

Luisa s'interuppe come soffocata e arrossì fortemente.

— M'avete sorpresa — disse — con questa brusca venuta!

Poscia si tacque ancora e quindi, come per finir tutto una buona volta, pronunciò rapidamente:

— Voglio raccontarvi le disgrazie della mia giovinezza, le esperienze della mia vita... Pensate che a sette anni non ebbi più madre; che a sedici sono restata sola al mondo, e che a diciotto esciva dalla casa di Saint-Denis, nella quale fui sin allora rinchiusa... non conoscendo nulla al mondo e lasciata a me e alle mie sole forze.

Il tono della sua voce s'era fatta amaro, quasi irrascibile.

— Non potete conoscere, voi che avete sempre avuto una... famiglia (Luisa stava per dire una fortuna) la disgrazia d'essere lasciata sola in mezzo alla società parigina; in una società, nella quale ciascuno pensa al solo proprio interesse, pronto a schiacciare gli altri per aprirsi un passaggio e riuscire più presto ai suoi scopi.

« Passai delle annate ben dure! Finalmente la fortuna mi sorrise... il caso mi aiutò molto... D'allora in poi ho molto riflettuto. Mi sono abituata alla mia solitudine... alla mia completa indipendenza... m'è troppo doloroso sacrificarle, perchè sento, che accettando un marito, mi prendo un padrone... un padrone e un giudice!

Luisa si tacque in preda a una fortissima agitazione.

Se di Kernoel fosse stato meno commosso, meno agitato dall'inquietudine della sentenza che attendeva, meno inebbriato dalla vista di quella bellezza che lo accecava, avrebbe potuto rimarcare sulla fronte della giovane un rossore ardente e mille mille piccole goccie di un sudore freddo, che Luisa ascingava di tanto in tanto con un fazzoletto di battista.

Evidentemente essa era in preda a una profonda emozione.

Qual dovere doveva compiere?

Non aveva scritto a Kernoel:

— Venite e io vi guarirò del vostro amore con qualche minuto di conversazione?

Forse tentava di compierlo, ma lo sforzo era troppo grave pel suo orgoglio?

Anche l'uomo più coraggioso può esitare in faccia al pericolo di morte.

Ci sono delle confessioni che equivalgono a un suicidio.

Tutt'a un tratto si rivoltò in dietro, morse coi denti il fazzoletto, asciugò una lagrima e mormorò:

— No! è impossibile!

Ritornata verso di Kernoel:

— Perchè, gli disse con aria piena di tristezza, perchè vi ostinate a sollecitare la mia mano? Perchè mi perseguitate, quando io non ho che un desiderio: quello di vivere oscuramente qualche

Il seguito in quarta pagina

Conseguirono il primo premio nella teoria musicale Passarelli Giovanni e Promutico Pasquale; nel corso di armonia: Salvi Alfonso, Di Bernardo Barbara, Monaldi Anna; in quello di pianoforte Colaianni Rinaldo, Battistelli Giuseppe, Del Papa Paolo, Caparilli Giulia, Monaldi Anna; nella scuola di violino Mongardini Ernesto, Brinacci Eleonora, Battistelli Giuseppe, Lepri Augusto, Vinci Maria, Piccinini Cesare; in quella di violoncello Del Papa Paolo, Salvi Alfonso, Gentili Raffaele; in quella di arpa Di Venanzio Oliva, Monaldi Anna; in quella di clarino Bugatelli Amedeo, Benvenuto Venanzio, Macinanti Giovanni; in quella di flauto Della Rocca Michele: nella scuola di istrumenti in ottone Promutico Pasquale, Lauretti Luigi.

Pel lavoro manuale nella sezione maschile conseguirono il primo premio Del Papa Paolo, Benvenuto Venanzio, Bugatelli Amedeo: nella sezione femminile Grazzini Amalia, Pelosi Felice, Caparilli Giulia, Colombi Bianca, Berti Angela, Monaldi Anna.

Durante la premiazione furono eseguiti dagli alunni e dalle alunne, scelti pezzi di musica sotto la direzione del maestro Giovannini.

L'intero programma fu applauditissimo.

Al ricovero della S. Famiglia. — Nei locali del Ricovero dei fanciulli abbandonati del Circolo della S. Famiglia, in via SS. Quattro n. 13, ieri, alle 2 pom., furono inaugurati nella sala del dormitorio due grandi ritratti a pastello raffiguranti il principe D. Giannetto Doria e la signora Anna Sansoni, che, come primi benefattori lasciarono al ricovero lire quindicimila.

Sotto il quadro della Sansoni vi è la seguente scritta:

Come cara alla vista
E' questa immagine
Della nostra benefattrice
Anna Sansoni
E' dolce al cuore
La memoria del suo animo generoso.

E sotto quello di D. Giannetto:

Quest'effigie
Del principe D. Giannetto Doria
Che sul dipartirsi dalla vita
Sparse anche su di noi
La sua beneficenza
Sia testimonio e ricordo
Del nostro animo riconoscente.

Intervennero alla cerimonia il principe D. Alfonso Doria, la signora Emma Petri, il comm. Germoglio rappresentante il prefetto, il comm. Franco pel Commissario regio, l'avv. Bartoccini, l'ispettore di P. S. cav. Gaglieri per il questore. Notammo anche molte signore e signorine.

Il vice presidente del Circolo cav. Bonaccorsi, in assenza del presidente comm. Bontempelli, indisposto, lesse un discorso di circostanza ricordando la memoria carissima dei due benefattori che primi pensarono a questo ricovero sorto per sola iniziativa privata e del quale dimostrò i benefizi.

Concluse ringraziando i presenti.

Vennero poscia visitati tutti i locali dell'ospizio, tenuto con molto decoro, ciò che fa onore all'attività del direttore, cav. Filippo Apolloni.

I 40 ricoverati, preceduti da una fanfara, uscirono dai locali del Circolo e si recarono alla palestra ginnastica all'Orto botanico.

Gli alunni indossavano il vestito da ginnastica, dono del socio consigliere Augusto Fratesi, ed eseguirono, sotto la direzione del maestro Polacco, esercizi ginnastici e militari.

Gl'invitati, presenti all'esercitazione, applaudirono i ragazzi per la precisione dei movimenti.

Il principe Doria, nel congedarsi, si congratulò col cav. Bonaccorsi e coi membri del Consiglio direttivo e volle essere inscritto fra i soci del Circolo.

Tiro a segno nazionale. — Al poligono a Tor di Quinto ha avuto luogo ieri la consueta esercitazione e le gare di tiro al bersaglio, con le norme stabilite dalla legge sul tiro a segno nazionale.

Eseguirono le lezioni regolamentari N. 160 soci, le gare a 200 e 800 metri N. 115 tiratori. Diresse il tiro il maggiore Valleris cav. Giuseppe.

Furono premiati:

Gara A. 200 metri (8 colpi, Bersaglio di scuola) con medaglia d'argento: Gagliardi Andrea, 29 — Salvati Eugenio, 26 — Onofri Luigi, 26.

Con medaglia di bronzo: Cocchi Emidio, 25 — Megliola Raffaele, 23 — Galimberti Adolfo, 23 — Acomanni Luigi, 22 — Fiore avv. Luigi 22.

Gara B. 300 metri (Condizioni anzidette) con medaglia d'argento: Lucentini Salvatore, 22 — Guagni Ernesto, 22 — Villetti Roberto, 21 — Bassoni Enrico, 21 — Veladini ing. Piero 20.

Con medaglia di bronzo: Zilio Grandi Cesare, 19 — Pavoni cav. Giuseppe, 16.

Gara C. 800 metri serie indeterminate (con Bersaglio speciale ridotto). Medaglia d'argento: Signor Gagliardi Andrea, 22-14 — Id. di bronzo, Veladini ing. Piero, 20-18.

Gara D. 200 metro Tiro accelerato (serie ripetibile — Bersaglio speciale). Medaglia d'argento: Sig. Villetti Roberto, 814 — Id. di bronzo: Bassoni Enrico, 670.

Fu conferita una speciale medaglia d'oro per aver raggiunto in 8 colpi 26 punti alla distanza di 300 metri (punti sommati con le imbroccate) (Gara B) al signor Magagnini cav. Arturo.

I signori Donsanti Oreste, Villetti Roberto, Guagni Ernesto e Prosperi Francesco, raggiunsero il punto necessario per ottenere la medaglia d'argento nelle Gare A e B, ma ai medesimi non venne assegnata perchè ne avevano conseguita due nelle precedenti Gare.

Nel Tiro di rivoltella (a metri 50) ottennero la la medaglia d'argento: Sig. Borgogelli prof. Guido, 50-12 — Id. di bronzo: Giuliozzi Giuseppe, 47-12.

Transito sospeso. — Dovendosi procedere alle riparazioni del ponte provvisorio in legno all'Isola di S. Bartolomeo, vi sarà vietato il transito dei veicoli e dei pedoni a principiare dalle ore 6 ant. di mercoldì 3 corrente.

Per le strade — « Il tratto di via Cavour, che da piazza delle Carrette sbocca in via Alessandrina, si è ridotto in uno stato impossibile.

« Considerato che è già fiancheggiato da palazzi ultimati e non solo è nel centro della città, ma è un punto principale di transito per le carrozze, gli abitanti chiedono si provveda all'impianto del gas, che fu già portato fino allo spigolo del palazzo Menotti ».

Veda l'ufficio fin dove si possa esaudire la domanda; giacchè non è soltanto quel tratto di via Cavour che reclama provvedimenti stradali.

— Ci scrivono pure che nel mezzo di via dell'Armata, all'imboccatura del viale che porta ai lavori del Tevere, c'è un tratto impossibile pel transito dei carri, sicchè le povere bestie sono martirizzate.

Siccome con un'ora di lavoro si potrebbe livellare quel punto, bisognerebbe provvedere d'urgenza.

Ringraziamento. — Il 9 corr. il D.r Ulisse Ovidi, assistito dal D.r Caja, coll'aiuto dei D.ri Ricci e Luigi Egidi, eseguì, con mirabile maestria e nobile disinteresse, una difficilissima operazione alla mia figlia Ida, malata fin dal febbraio 1888 per affezione al femore destro, curata fin dall'origine dal predetto D.r Ovidi. L'affezione morbosa, invaso l'osso per due terzi, ne aveva aumentato il volume tre volte più del naturale.

L'operazione durò 4 ore, nelle quali, fatta col trapano e collo scalpello una larga breccia sull'osso stesso, venne esportato il pezzo morto rimasto chiuso nel tessuto sano. L'operazione riuscita felicemente confermò la diagnosi della malattia. L'inferma trovasi in via di guarigione senza neppure la minima reazione febbrile. Impotente a compensare gli esimii dottori, la vedova *Clelia Todrani* rende loro questo modesto attestato di gratitudine.

Stenografia — Col giorno 9 corr., per cura della Società stenografica centrale italiana, sarà aperto un nuovo corso di stenografia (sistema Gabelsberger-Noe) che avrà la durata di circa tre mesi. Le lezioni verranno impartite nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 9 pom., in un'aula del Liceo Ennio Quirino Visconti in piazza del Collegio Romano.

Le iscrizioni si ricevono alla stessa ora, nella Segreteria della Società, via del Collegio Romano N. 26 piano terreno.

Scuola normale di Termini — La signora Le Maire è stata incaricata dal ministro della pubblica istruzione di fare un corso libero d'igiene del 2° e 3° anno della R. Scuola normale Vittoria Colonna.

Croce Bianca. Alle felicitazioni pel genetliaco della Regina, il march. di Villamarina d'incarico di S. M. ha risposto colla seguente lettera, alla baronessa Magliani, che presiede l'istituzione:

Aderendo di buon grado al desiderio gentilmente espressomi dalla S. V. Ill.ma mi sono recato a doverosa premura di rassegnare a S. M. La Regina gli affettuosi auguri ed omaggi che codesta onor. Associazione a di lei mezzo offriva all'Augusta Sovrana nella fausta ricorrenza del suo genetliaco.

Sua Maestà cui giunsero carissimi i voti di prosperità che le vennero fatti dal Sodalizio che V. S. presiede mi ha reso interprete verso di lei e verso codesta intera Associazione dei Reali Suoi ringraziamenti per l'atto d'omaggio testè ricevuto.

Accolga frattanto, Signora Presidentessa gli atti della distintissima mia considerazione.

Alla Società degli impiegati. — Simpaticissima riuscì la festa di iersera alla Società degli impiegati. Gli onori della serata toccarono alla gentile arpista signorina Beatrice Molini ed alla signorina Adele Sporeni che finemente cantò l'*apparizione* di Palloni, e per annuire alle insistenze del pubblico; *il mio pensiero* di Rotoli.

Applauditissimi anche la signorina Melia, signori Caroni, Donali, Pellegrini ed il chiaro maestro Franchi.

Il card. Mermillod. — E' giunto in Roma, proveniente dalla Svizzera, il cardinale Mermillod ed ha preso alloggio provvisoriamente in via S. Basilio, N. 8.

Il dott. Consoli ha veduto l'acqua di Sangemini giovare in tutte quelle forme nervose, dipendenti da affezioni di stomaco.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nella sua ultima seduta, ha accolto i seguenti reclami sulla tassa di ricchezza mobile:

Contardi Marcello — Maggiorani Sisto — Luigioni Paolo — Malatesta Sigismondo — Magalli Salvatore — S. S. Salvatore nella Chiesa di S. Lorenzo e Damaso — Della Valle Dionisio — Raoli Maria — Elias Isidoro — Bosio Angelo — Sangiovanni Gaetano — Birossi Celestino — Leonardi Giuseppe.

Ha accolti per cessazione quelli di Demofonte Giovanni — Valdroni Francesco.

Ha accolti in parte quelli di Lattanzi Raffaele — Longhi Vincenzo — Bentivegna Rosario — Rolland Luigi — Alibrandi Pietro — Guidi Saverio.

Ha respinti quelli di Volpini Giovanni — Pace Anselmo — Baj Cesare — Ascenzi Rutilio — R. Accademia di S. Cecilia — Antonelli Innocenzo — Bevilacqua Lazise — Galligani Adelaide — Mazzoni Gaetano — Bocca Vittorio — Giovenale Gio. Batta — Severati Achille — Esterle Carlo — Zanotti Emanuele.

I forzati. — Ieri mattina, al comando del capitano dei reali carabinieri, dell'ispettore Pedrotti e del capitano Leproni, una squadriglia di carabinieri, guardie di P. S., carcerarie e forestali battè la macchia Madama, alle falde di monte Mario, dove si credeva fossero nascosti i cinque forzati fuggiti ieri l'altro.

Essi infatti ieri stesso erano stati incontrati colà da tre pastori.

La macchia Madama ha una circonferenza d'oltre un chilometro.

Si teme però che possano aver guadagnata la vicina macchia di *Acqua Traversa*.

Vittima del fuoco — La giovane operaia, Celeste Corfiri che fu assalita dalle fiamme nell'incendio sviluppatosi ieri l'altro nella tipografia Sinimberghi, è morta ieri all'ospedale di San Giacomo, in seguito alle gravi ustioni riportate.

Povera!

Gelosia. — Il carrettiere Toppini Enrico, di anni 28, per gelosia di donne, venne a questione con Cianciarelli Clemente, di anni 32, portiere al palazzo Musi, in via Privata.

Dalle parole passati ai fatti, il Cianciarelli esplodeva un colpo di revolver in aria per impaurire il suo avversario: questo allora, estratto un coltello, colpiva il Cianciarelli alla schiena.

Trasportato all'ospedale, fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Il feritore venne arrestato alle 2 antimeridiane.

Una rapina — L'altra notte, la baronessa D'Istrau Camilla, di Vienna, mentre passava per via del Tritone fu avvicinata da due individui, i quali, urtandola con violenza, le strapparono l'orologio d'oro e il portamonete, contenente circa 300 lire in fiorini d'oro.

I ladri riuscirono a fuggire.

Il cav. Felzani incaricò il vice ispettore Fattori di rintracciare i due mariuoli, ed infatti il bravo funzionario riuscì a conoscere dove era stato venduto il *remontoir* d'oro rubato.

Disposto un servizio di appostamento, i due mariuoli vennero arrestati ieri in via della Bufola, in casa di certa Natalizi Angelica.

I ladri sono: Carroni Palmerino, di anni 12, chiavaro, pregiudicato e Sabatini Francesco, di anni 18, sorvegliato speciale.

La Natalizi e un suo parente, certo Colladi Oreste, furono pure arrestati come manutengoli e perchè devono rispondere di oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Un ubriaco — L'ebanista Milozzi Luigi, di anni 54, romano, fu sorpreso dalle guardie di P. S. mentre tentava di spezzare la corona di bronzo che trovasi sulla base del monumento a Giordano Bruno, in piazza Campo di Fiori.

Il Milozzi, che era ubriaco, fu arrestato.

Sorpresi a tempo. — La questura aveva avuto notizia che cinque famosi pregiudicati avevano progettato di svaligiare la casa di monsignor Rynam rettore della chiesa della Pace.

I ladri per ben tre volte, negli scorsi giorni, erano stati a bussare alla porta dell'abitazione di monsignore al vicolo della Vetrina, N. 14, piano secondo, per accertarsi delle abitudini di lui e dei suoi servi.

Ieri mattina alle 4, il delegato Forcheim e alcuni agenti ausiliari si recarono in casa del Rynam, appiattandosi nella cucina.

Alle 7 monsignore uscì di casa insieme alle persone di servizio.

I ladri, veduto ciò, salirono le scale, forzarono la porta e penetrarono nell'appartamento in tre, mentre altri due restavano di vedetta nel portone.

Appena dentro, piombarono loro addosso gli agenti coi revolver in pugno.

Ne seguì una accanita colluttazione. Uno dei ladri riuscì a fuggire. Due furono arrestati.

Gli arrestati sono: Cesare Vanzi e Calamari Luigi, celebri ladri.

La polizia è sulle traccie dei fuggitivi.

Le vittime del coltello. — Al terzo piano della casa n. 110, in via S. Giovanni in Laterano abita certo Giacchi Giuseppe, di anni 56, muratore.

Questi, per futili motivi, altercò ieri sera con un tal Giulio Dominici, di anni 38, carrettiere, suo coinquilino.

Dopo un violento scambio di ogni sorta di contumelie si ricorse ai coltelli.

Il Giacchi, acciecato dall'ira, ne vibrò un tremento colpo alla gola dell'avversario tagliandogli la carotide.

L'infelice non ebbe tempo di proferire parola e cadde in terra in un lago di sangue, mentre il feritore si dava alla fuga.

La questura si pose subito alla ricerca dell'omicida, e verso le 11 di iersera lo arrestava in casa di una sua zia in via S. Giovanni.

Articoli da ricamo — Figli di Gernando Galli trasferiti a piazza S. Carlo al Corso 123.

Domani, martedì 2 dicembre, vendita di mobilio ed altro, oggetti residuali appartenenti ad un distinto magistrato che parte da Roma. Detta vendita verrà eseguita nel primo ed antico Stabilimento Lucchini fondato nell'anno 1856. Piazza Crociferi 10 e 11.

Piccola Cronaca di Roma

Il dottor Giuseppe Garino, di ritorno da un viaggio d'istruzione nella Svezia, dà consultazioni private ostetrico-ginecologiche; Massaggio medico e ginecologico **Svedese** al martedì, giovedì e sabato dalle 2 1/2 alle 4 pom. in via Principe Amedeo n. 76 piano primo.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 105.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — L'ultima rappresentazione della *Figlia del Reggimento* fruttò come al solito applausi e chiamate agli artisti.

Stasera riposo e domani *La Regina di Golconda*. Ne saranno interpreti le signorine E. Teriane e J. Crippa ed i signori Lombardi, Sottolana Giordani e Calcatelli.

Valle — Il tempo pessimo non ha impedito iersera che a questo teatro accorresse un pubblico numerosissimo. Ciò non meraviglierà più nessuno quando avremo detto che si recitavano *Le sorprese del divorzio* e che Claudio Leigheb ne era, come sempre, il protagonista. I tre atti della gioconda commedia passarono rapidamente in mezzo ad una ilarità schietta e continua. Ad ogni calar della tela il pubblico mostrò il suo pieno e riconoscente gradimento verso gli attori applaudendo fragorosamente e chiamandoli al proscenio.

Stasera, in onore della gentile e brava signorina Vitaliani, prima attrice giovine della compagnia Marini, è annunciato uno spettacolo vario ed attraente.

Verrà recitata la vecchia e sempre divertente commedia *Fuoco al Convento* seguita dall'applaudito dramma del Praga *Le Vergini*.

In settimana l'attesa novità *Anguilla* del Bisson.

Quirino — Questa sera riposo per meglio assicurare l'andata in scena per domani del nuovo ballo *I theri* del quale dicono un mondo di bene.

Al ***Metastasio*** ed al ***Rossini*** iersera non ostante il pessimo tempo si voleva fatica a trovare un posto.

Infatti in ambedue i botteghini era affisso il leggendario cartellino: tutto esaurito.

Potesse essere sempre così!

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — Riposo.
Valle. — *Le Vergini* — Ore 9.
Quirino. — Riposo.
Metastasio. — *Li Costruttori* — Ore 9.
Rossini. — *Un Carnevale Romano* — Ore 9.
Manzoni — *La caccia a tre milioni* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

COMP.ia ITALO-BELGA DI FERROVIE

(Società anonima in liquidazione)

I signori azionisti sono pregati di riunirsi in assemblea generale straordinaria il venerdì 19 Dicembre 1890, alle ore 10 antim. nello studio del sig. M.e Van Halteren, notaio a Bruxelles, via du Parchemin, 9, allo scopo di deliberare (in conformità dell'art. 121 della legge 18 maggio 1873) sugli oggetti seguenti:

1.° Rapporto dei commissarii sulla gestione dei liquidatori;

2.° Dare il discarico ai liquidatori se vi ha luogo.

Gli Azionisti nominativi che vorranno assistere o farsi rappresentare all'Assemblea generale, dovranno darne avviso, almeno 5 giorni prima della riunione, al Comitato liquidatore: Montagne du Parc, 3, a Bruxelles (articolo 36 degli statuti).

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri, segretari di Stato, furono ricevuti al Quirinale da S. M. il Re per la consueta relazione e per la firma dei decreti.

S. A. R. il Conte di Torino è partito ieri sera alle 7,42 da Torino, via Luino e Gottardo per l'Aja, ove si reca a rappresentare S. M. il Re ai funerali del Re d'Olanda.

Il Conte di Torino è accompagnato dal suo aiutante di campo, maggiore Baratieri.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Crispi ha ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Stamane, alle 11, avrà luogo un Consiglio di ministri in casa dell'on. Crispi.

Il comm. Cantagalli, ministro d'Italia a Tangeri, è ritornato colà dal congedo ed ha ripreso la direzione della Legazione.

Il decreto d'amnistia.

L'amnistia, concessa da S. Maestà su proposta del Governo, è giudicata generalmente con molto favore, nei circoli politici.

Speriamo che questo atto di sovrana clemenza valga, d'ora innanzi, a contenere nei limiti della legge certe manifestazioni, le quali, perturbando, non fanno che rendere meno sollecita l'opera del Governo e del Parlamento a vantaggio dell'economia nazionale.

E speriamo che, per larga interpretazione, siano comprese anche le contravvenzioni alla stampa per pubblicazioni in buona fede di certe lotterie, più o meno autorizzate, tanto più che vi sono in materia giudicati differenti.

I ballottaggi di ieri.

(N.) **Bergamo**, 30, ore 23,20. — Nel ballottaggio sortirono con brillante votazione Cucchi cav. Luigi, Tasca cav. Vittore e Suardo cav. Alessio.

(S.) **Genova**, 30. — I Collegio. — Votazione di ballottaggio. — Risultati finora conosciuti di 107 sezioni su 124: Inscritti 33,951; votanti 2816 Armirotti voti 1983; Pellegrini voti 584.

(S.) **Modena**, 30. — Risultato di 82 sezioni: Araldi ebbe voti 4281; Agnini 4216.

(S.) **Modena**, 30. — Votazione di ballottaggio fra Araldi ed Agnini: eletto Araldi con voti 4281.

Questo risultato obbliga i giornali radicali, che durante tutta la settimana avevano dato l'Agnini come sicurissimo, a cancellarlo dal ruolo e la maggioranza ministeriale aumenta di uno.

Consiglio di Stato.

Abbiamo annunziato l'altro giorno (con un errore tipografico) che erano stati nominati Consiglieri di Stato il prefetto comm. Guala e il comm. Canna, Consigliere presso la nostra Corte d'appello.

Aggiungiamo ora che a Presidente di Sezione nel posto rimasto vacante per la morte del compianto comm. Piroli, è stato nominato il Consigliere di Stato comm. Martinelli.

" Exequatur. "

Nell'udienza reale di ieri furono concessi i regi *Exequatur* al signor Myhlenphart, console generale di Danimarca a Roma, e al signor Leopoldo Bisio, console neerlandese a Venezia.

Pei danneggiati dalle alluvioni.

In esecuzione della legge 20 luglio 1890 per i danneggiati dalle inondazioni del 1889, il ministero del commercio ha invitato alcune Casse di risparmio ed Istituti di credito a sovvenire, con prestiti di favore, i danneggiati delle rispettive circoscrizioni.

Onorificenze.

Con decreto in data di ieri, S. M. il Re ha conferito le seguenti decorazioni:

Al barone di Doernberg, già consigliere della Ambasciata germanica a Roma, la commenda mauriziana.

Al barone De Macchio, già segretario presso l'Ambasciata austro-ungarica a Roma, il grado di ufficiale mauriziano.

Ad Osman Nizamy Bey, tenente colonnello di stato maggiore, addetto militare presso l'Ambasciata di Turchia a Roma, il grado di ufficiale della Corona d'Italia.

Al signor De Vivar, tenente colonnello, addetto militare presso l'Ambasciata di Spagna a Roma, il grado di ufficiale della Corona d'Italia.

Il signor Bartolomeo Sesiani, già R. agente consolare a Porto Alegre, e attualmente commerciante in Amburgo, fu, con decreto di ieri, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Opere pie.

L'amministrazione della Congregazione di carità di Vinchiatura è stata sciolta e la sua amministrazione è stata affidata ad un Commissario straordinario nominato dal prefetto di Campobasso.

Ispettori scolastici.

La Commissione esaminatrice del concorso ai posti vacanti nell'Ispettorato scolastico, avendo quasi compiuto l'esame dei lavori scritti e dei titoli, si riunirà quanto prima per fissare i giorni delle prove orali.

I candidati sono 165.

Italiani e francesi in Africa.

(N.) **Parigi**, 30, 12.30 pom. — Il *Journal des Débats* richiama l'attenzione del governo sopra l'agitazione senza importanza, ma tuttavia deplorevole, che regna nei dintorni di Obock e Tajura.

Il giornale crede necessario determinare la politica che il governo francese vuole seguire in quelle regioni e procedere coll'Italia alla delimitazione dei rispettivi confini in luogo di lasciare che gli agenti dei due paesi continuino la lotta d'influenza a colpi di talleri.

Nulla si oppone — dice il giornale — alla conclusione di accordi vantaggiosi per le due parti interessate, accordi che faranno cessare le rivalità che costano care ed inasprendosi potrebbero generare serie difficoltà.

(Siamo completamente dello stesso avviso dei *Débats*.)

INFORMAZIONI ESTERE

La cura di Koch.

(S.) **Berlino**, 29. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'istruzione, Gossler, dichiara di avere pregato il dott. Koch di rendere pubblico il modo di preparare la sua linfa soltanto quando la falsificazione ne sia impossibile.

La linfa si venderà al prezzo di 25 marchi per ogni cinque grammi chiusi in un recipiente e sufficienti per cinquemila iniezioni, di cui ognuna verrà a costare 5 centesimi. La garanzia dello Stato prova che non si tratta di un affare finanziario.

(N.) **Parigi**, 30, 12.20 pom. — Un gruppo di abitanti di Hyeres decise di offrire al dott. Koch uno stabilimento per la cura dei malati di tubercolosi.

Il Re d'Olanda.

(S) **L'Aja**, 29. — I solenni funerali del Re sono ufficialmente fissati al 4 dicembre.

(S) **L'Aja**, 29. — La Regina-Reggente ha offerto ospitalità nel Palazzo reale al Conte di Torino, che si reca qui a rappresentare il Re d'Italia ai funerali di Guglielmo III. Il Conte di Torino presenterà alla Regina-Reggente una lettera autografa di Re Umberto.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 30, 12,32 pom. — Molte notabilità politiche, industriali, commerciali e finanziarie decisero di formare una lega per lo studio e la difesa degli interessi commerciali, affine di rimediare ai danni prodotti dalla tariffa Mac-Kinley.

La lega cercherà specialmente di fornire il governo francese degli studi netti e precisi affinchè esso possa ottenere che gli Stati Uniti rinuncino all'applicazione della tariffa ai prodotti francesi.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 30. — Si assicura che alla metà di dicembre prossimo avranno luogo dei negoziati per accordi internazionali circa un ulteriore sviluppo della legislazione per la protezione degli operai.

Il conte di Caprivi darà un pranzo, al quale saranno invitati l'ambasciatore d'Italia e tutti gli altri ambasciatori.

(N.) **Berlino**, 30, 10,55 ant. — Sono stati arrestati: Moeller, redattore della *Gazzetta* di Gelsenkirchen per istigazione allo sciopero, e Hoch, redattore della *Volksstimme* di Francoforte, per offese all'Imperatore e alla magistratura.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 30. — I delegati irlandesi in America telegrafarono a Mac Carthy, vice-presidente del partito irlandese: « Leggemmo il manifesto di Parnell con profondo dolore. È impossibile che Parnell resti capo del partito. Telegraferemo domani le nostre opinioni in esteso per informarne il partito e il popolo irlandese. »

(S) **Londra**, 30. — Si assicura che John Morley pubblicherà, domani, il racconto del colloquio che ebbe con Gladstone e Parnell.

Si constata che il movimento ostile a Parnell si è grandemente accentuato da ieri. Una trentina di preti, riunitisi ieri a Cork, approvarono una risoluzione colla quale dichiarano che considererebbero il mantenimento di Parnell alla testa del partito irlandese come disastroso per gli interessi dell'Irlanda. D'altronde 19 deputati irlandesi sopra 44 votarono la decadenza di Parnell da capo del partito.

(N) **Londra**, 30, ore 12,45 pom. — O' Brien in America e Healy in Irlanda consigliano Parnell a ritirarsi.

Lo Star e *l'United Ireland* lo invitano a cedere nell'interesse della causa irlandese e del partito.

Parnell è del parere che cedere all'*ultimatum* sarebbe una rinuncia completa alla sua indipendenza politica.

(N) **Londra**, 30, 2 pom. — Si ha da Toronto che il Governo del Canadà sta studiando un progetto, col quale spera di controbilanciare l'effetto del *bill* Mac-Kinley.

Si propone di impiantare Agenzie commerciali a Rio de Janeiro, Buenos Ayres, Messico e altre città, allo scopo principalmente di promuovere il commercio coll'America meridionale.

Si stabilirebbero poi nuove linee di navigazione e il servizio della ferrovia canadiana del Pacifico verrebbe modificato.

(S.) **Chicago**, 30. — Dillon ed O' Brien sono arrivati ieri e furono ricevuti con molto entusiasmo.

Nella sera stessa ebbero luogo due grandi *meetings*, di cui uno di 10,000 persone.

Le assemblee acclamarono vivamente il nome di Parnell ed approvarono una risoluzione colla quale riconoscono gli immensi servigi da lui resi.

Dillon ed O' Brien conoscono la lettera di Gladstone, ma si rifiutano di esprimere la loro opinione in proposito.

RUSSIA

(N.) **Vienna**, 30, 2,45 pom. — Si ha da Varsavia che i direttori di tutte le fabbriche ed officine in Polonia, come pure tutti i grandi proprietari territoriali, hanno ricevuto ordine di fornire alle autorità una lista dei loro servitori ed impiegati, indicando nello stesso tempo la loro nazionalità.

Questo passo è stato fatto allo scopo di mettere in vigore il nuovo regolamento concernente gli stranieri.

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 30, 5,48 pom. — Il partito operaio continua a lavorare per promuovere uno sciopero generale.

Il fondo di resistenza aumenta tutti i giorni, mercè le risorse inviate dall'estero e mercè sottoscrizioni volontarie.

Gli operai delle provincie, come quelli di Bruxelles, hanno acconsentito ad una ritenuta sui salarii a profitto del fondo di resistenza.

STATI BALCANICI

(S.) **Bucarest**, 29. — *Senato.* — Il generale Floresco, candidato dell'Opposizione, è eletto presidente con 53 voti contro 52 dati all'ex-presidente sostenuto dal Governo.

Il Presidente del Consiglio, generale Mano, dichiara che considera tale voto come significativo e che ne riferirà il Re.

(N.) **Vienna**, 30, 2.10 pom. — Certo Josovac, capitano di una nota banda di briganti in Serbia, che nelle ultime elezioni terrorizzava certi distretti dei radicali serbi, fu ucciso dai gendarmi alcuni giorni fa, durante una scorreria.

— Seguitano i conflitti religiosi fra serbi e bulgari in Macedonia.

A Koumanovo, presso Monastir, dove la popolazione è serba, i preti, nominati da monsignor Teodosie, vescovo bulgaro, sono stati cacciati dalle loro chiese e costretti a lasciare il distretto.

I loro posti sono stati presi da preti greci, ordinati dal vescovo greco, monsignor Pasijie.

I bulgari hanno mandato una protesta e i serbi una contro-protesta alla Porta.

— Quaranta ufficiali dell'esercito serbo saranno addetti a diversi reggimenti di quartiere a Pietroburgo e nei dintorni.

— Il Principe di Montenegro manda dieci cadetti a studiare nelle Scuole militari russe.

ORIENTE

(S.) **Costantinopoli**, 30. — La Porta ha intenzione di dirigere una Circolare ai rappresentanti delle potenze estere, per informarli che essa è risoluta di domandare l'espulsione di qualunque suddito straniero che partecipasse a dimostrazioni ostili al Governo, causa la partecipazione constatata di stranieri nelle ultime manifestazioni contro la Porta.

Questa risoluzione fu provocata dal fatto che all'ultima dimostrazione a Smirne, sulla questione del Patriarcato greco, avrebbero partecipato un terzo dei sudditi greci colà stabiliti.

(S.) **Costantinopoli**, 30. — La Porta ha dato una risposta conciliantissima alle ultime domande del Patriarcato ecumenico, giacchè tenne conto quasi completamente di tutte. La Porta rileva che la libertà dei culti venne mantenuta e protetta sempre dal Sultano ed invita il Patriarca a riprendere le sue funzioni ed il servizio religioso.

Nei circoli diplomatici si approva la condotta della Porta.

Finora, però, il servizio religioso non fu ripreso.

(N.) **Vienna**, 30, 2,10 pom. — Si ha da Costantinopoli che, in causa di dissensi tra il ministro delle finanze Agop pascià e gli altri Ministri, il primo dette le dimissioni, che non furono però accettate dal Sultano.

Il Ministro delle finanze è però così poco popolare, che si crede che più presto o più tardi dovrà finire col lasciare il posto.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 30, 2 pom — Corre voce al Cairo che sia stato concluso un accordo tra il governo egiziano e la Porta per abolire il sistema dei *rafticks*, in base al quale le merci da una parte all'altra dell'Impero turco pagano dazi di esportazione ma non di importazione.

Ciò per l'Egitto significa un aumento di introiti doganali di 70,000 lire sterline annue.

D'altra parte l'Egitto, per facilitare la conversione dei prestiti per il tributo, garantirebbe il pagamento del tributo stesso per sessanta anni.

Se questi particolari sono esatti l'accordo è vantaggioso ad ambedue le parti.

Notizie varie.

(N.) **Madrid**, 30, 11,10 ant. — Ieri ci furono a Madrid nove gradi di freddo.

Una simile temperatura non è stata mai constatata a Madrid, a memoria d'uomo.

(N.) **Parigi**, 30, 10,50 ant. — La temperatura è da ieri molto bassa.

Il circolo dei pattinatori sul ghiaccio ha incominciato a tenere delle riunioni.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Las Palmas**, 29. — Il *Napoli*, della linea *La Veloce*, prosegue per Genova.

(S.) **Portorico**, 28. — L'*Espana*, della Compagnia transatlantica di Barcellona, è giunta e ripartì per Colon.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Luisa Francin, di C. Mérouvel.

anno ancora in questa Parigi, che odio, e ritirarmi poscia in un lungo deserto, ove non vedrò più questo mondo, che mi pesa col suo lusso al quale non posso pretendere e co'suoi divertimenti ch'io detesto?

« Veramente.. per essere sincera, con voi.... così io non sono affatto felice. Mi manca un'affezione leale e disinteressata, alla quale potessi appoggiarmi; ma chi può dirmi che la vostra sia migliore di quelle che mi hanno già offerto e che rifiutai?

Egli s'avvicinò al divano sul quale Luisa s'era lasciata cadere, e preselo una mano, ch'essa le abbandonò:

— Quale affezione volete dunque? domandolle.

— Intiera, devota, fidente. S'io mi dessi a un uomo così generoso di rialzarmi a lui, vi giuro che preferirei la morte alla dimenticanza de'miei doveri. Non v'è sacrificio, al quale non sia pronta, affine di fargli la vita, bella, ridente. Dimenticherò tutto e tutti. Egli sarà il mio Dio, il mio universo, e non avrò che un solo scopo: la sua felicità.

« Ma altrettanto esigo da lui.

« Quello ch'io voglio, è l'isolamento a due.... il ritiro in un lontano paese che noi abbelliremo... là, nel vostro.

« Il bene, là, è facile a farsi! Noi ci vivremo insieme.

« Vi sembro strana, non è vero?... Eppure il mio assentimento è a questo prezzo.

« E' vero che voi non potete accettare condizioni così... dure?

Di Kernoel le cadde in ginocchio:

— Che? E' volermi rendere pazzo dalla gioia! esclamò.

« Avrei pagato, con tutta la mia sostanza, una simile conformità di gusti, che non avrei mai osato supporre in voi.

« Bella come siete; destinata a brillare in questo mondo, che vi piace sfuggire, non mi potevo aspettare da voi così tremenda rinuncia.

« Vivere l'una per l'altro, Luisa! Possedervi io solo! Pensare che mi amate al punto d'essere pronta a sacrificare tutto... è una felicità, alla quale non avrei mai osato pretendere.

« Non abbiate alcun timore! Voi commanderete, io obbedirò, superbo di poter baciare quella mano che mi guiderà.

« Se è questa sola la vostra paura, non dubitate di nulla.

« I vostri capricci saranno legge per me. Piacervi, guadagnarvi per tenervi sempre con me, con me solo!

— M'amate dunque molto?

— Se vi amo! Avete bisogno di domandarlo? Dal giorno che v'ho veduta, vi diedi il cuore. Non ho che uno scopo, un fine, una volontà.... Ottenervi!

« In questa grande e tumultuosa Parigi nessuno si conosce. Seguendovi sul boulevard mi domandava, con spavento, se non foste già maritata; se qualcuno non avesse già scoperto, prima di me questo tesoro d'amore che, ai miei occhi, eclissava tutti gli altri. Quando seppi che viveva te sola e libera, la mia gioia non conobbe confini. Da quel momento non mi occupai che del mio amore.

« Andai in tutti i luoghi, nei quali potevano parlarmi di voi; al ministero della guerra ove vostro padre ha lasciato i migliori ricordi, e — non ridete — persino dalla vostra portinaia, perchè era la sola donna davanti alla quale poteva pronunciare il vostro nome.

Ora sorridevano tutt'e due.

Il Rubicone era stato passato da entrambi!

— Essa v'ha detto forse male di me?

— No. L'avete incantata come tutti quelli che vi hanno veduta. Ha un gran debole per voi. La mia povera mamma è ritornata dispiacentissima, addolorata pel vostro rifiuto, ma incantata anche essa come tutte le altre.

« Vi amerà, Luisa; vi ama digià; ma disgraziatamente, se non succede un miracolo, essa sarà rapita ben presto al nostro affetto riunito. Il male fa dei progressi, che mi spaventano. E' necessario che facciate presto perchè, se lo volete, essa possa morire tranquilla. A questo proposito ho a farvi una preghiera...

— Quale?

— Se, come lo spero e come ve ne supplico, cedete finalmente alla mia istanza; se volete mettere la vostra bella mano bianca in questa che vi offro: se voi consentite, non dico ad amarmi, ma a permettermi d'adorarvi, desidero che il nostro matrimonio sia celebrato a Kernoel, nella chiesa poveretta del nostro villaggio, senza rumore e senza sfarzo, perchè mia madre vi possa assistere.

Un raggio di gioia brillò negli occhi neri della giovane, ma non disse una parola.

Di Kernoel continuò con calore:

— Ditemi che non temete più di legare la vostra esistenza alla mia, e, sul mio onore, vi giuro che non avrò che un amore, voi sola e sempre!

E le mormorò le preghiere più tenere, i giuramenti più caldi che un innamorato trova nel fondo del suo cuore.

Era impazzito dai profumi che volavano nell'aria imbalsamata, dalla vicinanza di quella carne palpitante che teneva quasi stretta nelle braccia, dallo splendore di quegli occhi neri, che l'emozione rendeva più brillanti ancora.

Essa si chinò verso di lui.

Le ciocche dei suoi stupendi capelli biondi solleticavano la fronte del suo amante, e con una voce che gli penetrò sino nel più profondo del cuore, gli disse:

— Ma, è già da lungo tempo ch'io vi amo, o buon amico!

Le circondò la vita colle braccia e gettò un grido di gioia.

— Anch'io vi giuro — riprese Luisa — d'essere, da questo minuto in avanti, per voi tutto ciò che può essere una donna per l'uomo, al quale essa si dà e per sempre. Ma voi manterrete la vostra promessa, non è vero?

— Sì.

— Abbandoneremo Parigi?

— Quando lo vorrete!

— Noi siamo liberi... abbiamo forse bisogno degli altri?

— Assolutamente, no!

— Vi darò le carte necessarie per le volute formalità e voi penserete a tutto.

— A che giorno il contratto? — domandò di Kernoel.

— C'è bisogno di farne uno?

— Certamente: non fosse altro, per stabilire i vostri diritti. Si può sapere chi muoia prima?

— E' vero! — sospirò Luisa. — Sia fatto come volete!

— Eppoi è una semplicissima formalità... d'altronde penso io a tutto. Mi permettete di venirvi a trovare?

— Avete bisogno del permesso?

Egli ripeteva nella sua esaltazione d'amore.

— Sono vostro, vostro per sempre!

Luisa sorrideva:

— Facciamo che la cosa sia reciproca

— Siete un angelo!

— No, sono una buona donna e ve lo proverò.

Alle sette di Kernoel domandò di congedarsi.

Luisa lo lasciò partire ebbro di passione e di desiderii.

La bellezza di una donna come lei è più inebbriante di tutto lo *hascisce* d'Oriente e dei filtri degli incantatori famosi!

Quando fu sola, si mise davanti allo specchio.

Gli sforzi fatti per contenersi l'avevano estenuata.

— E' vero l'amo... l'amo pazzamente! Per la prima volta, in vita mia, ho pronunciato queste parole senza mentire! Avrei dovuto rifiutare ancora o dire tutto!.... Sono stata una vile.... sì... una vile!

Rialzò lentamente la testa: stette immobile interrogando l'avvenire con uno sguardo dell'anima.

— E ora, pensò, chi ci salverà tutt'e due?

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. [illegible]